

Favorevole impressione in Europa per la fine delle garanzie sanzioniste nel Mediterraneo

L'Inghilterra desidera il ripristino delle buone relazioni con l'Italia

PARIGI, 28 luglio. Commentando il discorso di Eden la stampa francese pone in grande rilievo le dichiarazioni tendenti al ripristino di cordiali rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra. I giornali di destra deplorano la cecità degli uomini di Governo francesi che lasciano all'Inghilterra l'iniziativa di avvicinarsi a Roma.

Il «Tag» rileva che il discorso non ha sollecitato che la politica inglese abbia avuto a registrare alcuni fatti scacchi.

Violenti attacchi del Sen. Lemery al Governo di Blum che trasforma la Francia verso l'Anarchia

PARIGI, 28 luglio. Il sen. Lemery, sempre ostile contro il Governo di Leon Blum accentua i suoi attacchi e lo suo oratorio esprime il suo odio. Egli osserva che nulla caratterizza di più lo stato di anarchia e di decomposizione della Francia, quanto la dittatura, dal fronte popolare e gli incidenti relativi al consegna di armi al Governo bolscevaziano di Madrid.

Il Sen. Lemery riconferma che il Ministro dell'Aria aveva di sua propria autorità, col solo assenso di Blum, preso le disposizioni necessarie per compiere un gesto abnorme e folle che è stato giustamente impedito. Aggiunge che, contrariamente alle regole legali e costituzionali, un atto della più alta gra-

via internazionale stava per essere compiuto senza che il Ministro degli Affari Esteri fosse stato prevenuto, senza che il Consiglio dei Ministri avesse deliberato, senza che il Parlamento ne sapesse nulla, e definisce simili nuovi sistemi come spaventosi. Ricorda come un anno fa la Francia non aveva preoccupazioni che per una sola frontiera, quella del nord est, e che ciò era già sufficiente. Per il fatto della campagna sanzionista e per le manovre di Blum allora semplice capo partito, la Francia ha avuto sempre dei timori da concepire per un'altra frontiera, quella delle Alpi, ma Blum non si arresta e mette in pericolo anche la terza frontiera, quella dei Pirenei.

Il sen. Lemery rileva che è verosimile che tutto sia messo in opera per ordine del Comitato per passare oltre le omissioni dei patriotti francesi e che si faranno funzionare la disciplina del fronte popolare e i mezzi abituali di pressione. Lo stato di cose non alla sua ingenuità gli affari dei Paesi di cui ha intrapreso l'asservimento; esso intende trascinare la Francia.

Lo scrittore conclude deplorando un simile stato di cose e lo avvertiva in cui la Francia viene trascinata ad opera degli uomini del fronte popolare.

Il questionario inglese appartiene al passato

BERLINO, 28 luglio. La stampa berlinese, commentando il discorso di Eden, scrive che dopo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri britannico il famoso questionario appartiene ormai al passato.

Quanto alle affermazioni di Eden sui mandati coloniali, la stampa tedesca osserva che si tratta dei soliti argomenti portati in campo per l'ennesima volta senza che per questo siano diventati più convincenti.

Vivo compiacimento della stampa magiara

BUDAPEST, 28 luglio. La discussione di politica estera svoltasi ieri alla Camera dei Comuni, ha larga eco nella stampa ungherese. Ripetendo le dichiarazioni di Eden, tutti i giornali sottolineano l'annuncio dell'abolizione da parte dell'Inghilterra degli impegni mediterranei di assistenza come un buon passo verso la distensione internazionale.

«Meglio tardi che mai» è il titolo di una nota di commento del «Magyar» alla decisione comunicata dal Ministro degli Esteri britannico.

«I Nemzeti Ujsag» vede nel discorso di Eden un gesto di conciliazione verso l'Italia e la Germania. Ma la grande attenzione della stampa ungherese si rivolge alla parte delle dichiarazioni di Eden che porta ad esempio l'accordo dei Dardanelli e scemba alla possibilità di riesaminare i trattati con mezzi pacifici e legali. I giornali cercano di presentare questa parte del discorso di Eden come un riconoscimento implicito della tesi revisionistica sostenuta dall'Ungheria.

Il «Budapesti Hirlap», in un quadro della situazione internazionale, affermando di desumere le proprie impressioni da buona fonte diplomatica germanica. «Se prima non saranno chiarite alcune questioni», osserva il corrispondente, «la Germania difficilmente accetterebbe l'invito per la nuova conferenza di Locarno. Punto di partenza per eventuali trattative non può essere che il messaggio di Hitler, reso ancora più chiaro dalle sue suppletive. La diplomazia britannica intende che alle discussioni su Locarno partecipino solo le Potenze interessate. Ora, mentre pare che l'Inghilterra e il Belgio concordino in questa tesi, la Francia sembra al contrario favorevole di una più vasta partecipazione di Stati, volendo invitare alle discussioni la Piccola Intesa e la Russia. La Germania non metterebbe ostacoli alla convocazione di una conferenza più ampia, per la soluzione di tutti i problemi europei, ma solo dopo che sarà convenzionalmente sistemata la nuova Locarno.

Il corrispondente crede, infine, probabile che nel corso delle prossime trattative diplomatiche la Germania risponderà al questionario inglese, specialmente per indicare il suo punto di vista circa le difficoltà che ancora ostacolerebbero la progettata conferenza.

Rilievi in Jugoslavia

BEGRADO, 28 luglio. I giornali pongono in rilievo le dichiarazioni di Eden sull'abbandono delle garanzie di assistenza nel Mediterraneo.

Commenti viennesi

VIENNA, 28 luglio. Il discorso di Eden, e soprattutto l'attesa dichiarazione circa la cessazione degli impegni mediterranei, ha avuto forte rilievo nella stampa politica austriaca.

La «Wiener Zeitung», dopo aver notato che la politica inglese nella sua ultima deliberazione si sia sempre avvolta in un'atmosfera di incertezza e di indeterminazione, tende in rilievo infine come le dichiarazioni di Eden diano il colpo di grazia alla politica delle sanzioni, e affermando eliminato il loro stesso residuo; i partiti mediterranei.

Entusiastiche accoglienze di Napoli ai primi reparti della „Gran Sasso” reduci dall'A. O. I.

I valorosi soldati passati in rivista dal Principe di Piemonte sfilano sotto una pioggia di fiori

NAPOLI, 28 luglio. Per il ritorno in Patria del primo contingente della Divisione «Gran Sasso», le vie conducenti al porto, per le quali sfileranno i magnifici combattenti dello Scirocco e di Salsola, sono vistosamente imbandierate. Una folla enorme si è andata via via ammassando al molo Rizza, dove attraccerà il piroscafo «Lombardia» trasportante le truppe, ed un'altra moltitudine imponente di popolo s'accalca lungo le strade che conducono dalla stazione marittima alla caserma dei Graniti.

Al molo Rizza sono ad attendere le autorità civili e la gerarchia del Partito le rappresentanze delle forze Armate, del Comune delle Associazioni d'arma e combattentistiche, dei gruppi riuniti fascisti, del Guf e delle organizzazioni giovanili con gli organetti, labori e musiche. Prestano servizio d'onore la banda presidiaria e un battaglione di formazione.

All'apparire del piroscafo la folla saluta con possenti ovvie e con grida inneggianti a Casa Savoia, al Duca, e all'Esercito. Dal «Lombardia» i soldati rispondono agitando bandierine, caschi e fazzoletti. Attracciandosi il piroscafo si iniziano, tra continui applausi della folla, le operazioni di sbarco. E i contingenti si allineano sull'ampio piazzale. Il comandante del Presidio porta ai reduci il saluto del Sottosegretario alla Guerra, Generale Boistrocchi.

Dagli ore 9, accolto dagli inni e dagli applausi entusiastici della immensa folla, giunge S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo I sciatore di campo, Generale Aimonio. Il Principe, tra incessanti applausi, passa in rivista le truppe schierate che, perfettamente inquadrato, sfilano dinanzi a lui, mentre la musica intona la «Marsia Reale» e Giovinetta.

Al passaggio dei soldati che si recano all'accantonamento la folla getta fiori, tributando loro calorose manifestazioni.

La partenza da Massaua del Duca di Bergamo insieme a reparti del 14.° Fanteria

MASSAUA, 28 luglio. (Dal corrispondente dell'agenzia Stefani). Tutta la Colonia entra in saluto con schietta ammirazione e fervido entusiasmo. S. A. R. il Duca di Bergamo in occasione della sua partenza dall'A. O. I. Una ovvia è stata offerta in suo onore nel palazzo del Governo dal Governatore, con la partecipazione dell'Ammiraglio Tur. del Segretariato federale dell'Armata, di ufficiali superiori dell'Esercito, del

la Marina, dell'Aeronautica e di altre personalità. Il Duca di Bergamo, accompagnato dal Governatore e dallo ammiraglio, si è recato quindi a Massaua ad assistere alle operazioni di imbarco dei reparti del 14.° Fanteria, a bordo del «Liguria», quindi ha visitato la nave ospedale «Vienna», sempre accompagnata dal Governatore e dal Segretario federale, mentre tutte le navi ancorate gettavano con i loro riflettori fasci di luce sulla distesa del mare.

«Dopo la visita al «Vienna» S. A. R. ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate per rendergli onore. Mentre dall'imponente folla accorsa al suo passaggio si levavano alte acclamazioni al valoroso comandante della «Gran Sasso» ed a Casa Savoia, si voltava per la sua caratteristica pilotata da un gruppo di nobilissimi musicanti venuti a rendere omaggio al Principe. I fanfi dell'Esercito Divisione si sono imbarcati al canto degli inni della Patria e fra continue acclamazioni al Duca.

Dopo essere stato ascoltato dal Governatore, dal Segretario federale e da tutti le autorità, S. A. R. il Duca è salito sul «Liguria» che subito dopo ha salpato per l'Italia, mentre la folla di connazionali e di indigeni acclamava entusiasticamente a Casa Savoia e al Duca e le musiche suonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione. Le manifestazioni popolari, imponentissime, si sono protratte fino a quando il piroscafo è uscito dal porto.

Cortese comunicazione al Viceré Graziani dell'ex-Ministro germanico ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28 luglio. L'ex Ministro tedesco ha inviato al capo di gabinetto del Viceré Graziani, la seguente lettera redatta in lingua italiana: «Ricevo ora dal bollettino delle tedesche la notizia che il mio Governo ha oggi notificato al Governo Reale d'Italia che la Legazione tedesca in Addis Abeba è stata trasformata in Consolato generale. Ben che non abbia ancora ricevuto conferma ufficiale della notizia, mi affretto a comunicare subito a V. E. questa misura che prelude naturalmente al riconoscimento dell'Impero. Sono molto contento della chiarimento della situazione. E per l'Impero italiano e per voi tutti auguro felicità. Veglia gradire il mio migliore essequio.

Il Maresciallo Graziani ha inviato al diplomatico tedesco il proprio capo di gabinetto per ringraziare della cortese comunicazione.

Due anni di Governo di Schuschnigg

La stampa fa il bilancio della seconda opera compiuta

VIENNA, 28 luglio. Si compiono oggi due anni dall'avvento al potere del Gabinetto Schuschnigg e nella ricorrenza i giornali fanno il bilancio della seconda opera compiuta dal successore di Dollfuss. In modo particolare il «Weltblatt» pone in rilievo l'accordo concluso dal dott. Schuschnigg a Berlino e aggiunge che, mentre a Berlino si tratta per far diventare normali le relazioni economiche fra i due Paesi, già si sono eliminati vari ostacoli ai traffici.

Eden ricevuto da Re Edoardo VIII

LONDRA, 28 luglio. Il Ministro Eden è stato ricevuto in udienza dal Re Edoardo VIII. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Ministro della Guerra Duff Cooper ha annunciato l'intenzione di creare una nuova sezione di fanteria nella riserva complementare, allo scopo di rimediare alla penuria che esiste nell'esercito regolare. Questa nuova sezione comprenderà originariamente 17.000 uomini. La durata della ferma sarà di sei anni.

Il servizio comprenderà un periodo di 26 settimane durante il primo anno e cinque periodi annuali di 14 giorni. La nuova sezione sarà aperta agli uomini dai 17 ai 25 anni. Stanley Baldwin ha poi annunciato che il Parlamento prenderà il varo lunedì 10 agosto sino al 29 ottobre, data alla quale sarà chiusa la sessione ordinaria della Camera dei Comuni. Il Re inaugurerà una sessione straordinaria il 3 novembre.

S. E. Frick inaugura il concorso internazionale dei medici sportivi

BERLINO, 28 luglio. Il Ministro dell'Interno del Reich, dott. Frick, ha inaugurato nel pomeriggio di oggi, nella sede provvisoria del Reichstag, il concorso internazionale dei medici sportivi, al quale sono intervenuti i rappresentanti di 35 Nazioni, tra cui una forte rappresentanza italiana.

Re Carol offre una colazione in onore di tre ufficiali italiani

BUAUREST, 28 luglio. Al castello reale di Sinaia, Re Carol ha offerto stamane una colazione in onore dei tre ufficiali della Marina italiana che hanno comandato il sottomarino rumeno «Delfino», costruito a Fiume, e che hanno instruito l'equipaggio rumeno. Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro d'Italia a Bucarest e l'addetto militare italiano.

La politica turistica dell'Italia citata ad esempio in Francia

PARIGI, 28 luglio. La politica turistica dell'Italia è stata portata ad esempio in occasione del dibattito intorno alla Camera sull'angosciosa crisi del turismo. Secondo una intervista concessa ai giornali dall'interpellante, on. Gerard, ex Sottosegretario di Stato, mentre i turisti stranieri in Italia aumentano, in Francia diminuiscono. Il Gerard lamenta che la Francia non abbia una politica turistica e sostiene che occorre fare della pubblicità all'estero. Alcuni giornali ironizzano circa i grandi progetti del Sottosegretario per le rievacazioni operaie Lagrange, o dicono che essendo la Francia vuota di turisti stranieri, al Governo non rimane che sviluppare il turismo interno.

Oratori comunisti malmenati da contadini in Francia

PARIGI, 28 luglio. Il Partito comunista si proponeva di tenere ieri una riunione di propaganda al teatro di Yvetot nel dipartimento della Senna Inferiore. Il comizio doveva cominciare verso le ore 15, ma, un'ora prima, molti gruppi di compagni dei dintorni cominciarono ad affluire verso il teatro che fu ben presto riempito da un migliaio di persone. I delegati del Fronte popolare designarono tra dei loro agitatori più in vista alla presidenza della riunione; ma la grande maggioranza dei presenti si oppose a questa decisione e reclamò la designazione di tre personalità rappresentative. I Comitati di difesa pensano o l'associazione dei produttori di grano.

I deputati comunisti Renaud Jean, presidente della Commissione della Agricoltura della Camera, e Moret, quest'ultimo successivamente alla Camera tenendo innanzi di parlare. Alla fine il pubblico si precipitò all'assalto della tribuna e malmenò seriamente i due oratori mancanti, come pure diversi loro amici. Accettati i comunisti, la folla si riunì in corteo, e con la bandiera tricolore in testa, sfilò attraverso la città al canto della «Marsigliese».

L'obbligatorietà della concessione degli assegni famigliari agli operai dell'industria

L'assegnazione indipendente dall'osservanza dell'orario delle 40 ore

ROMA, 28 luglio. Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di Decreto Legge il cui testo sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», che rende obbligatoria la concessione degli assegni famigliari agli operai dell'industria, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro.

Con questo Decreto Legge si rende permanente l'Istituto degli assegni famigliari, sganciando definitivamente dalle 40 ore la concessione degli assegni che verranno perciò corrisposti indipendentemente dalla osservanza dell'orario predetto a tutti gli operai capi di famiglia della industria, nella misura di lire 4 settimanali per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni. Al pagamento degli assegni si provvederà senza apportare alcun aumento di contributo attuale a carico del lavoratore con una maggiorazione di quello a carico dei datori di lavoro e con il concorso dello Stato.

Il provvedimento estenderà il beneficio degli assegni a molte importanti categorie di prestatori di lavoro che finora non erano escluse, corrispondendo coal più lar-

gimento o più efficacemente quella finalità di giustizia sociale che il Regime persegue.

Il provvedimento contiene disposizioni per estendere, sentite le rispettive organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e lavoratori, la concessione degli assegni famigliari alle categorie del commercio, del credito e dell'assicurazione.

Prossima es. 1938 a Roma della sede dell'Istituto austriaco di cultura

ROMA, 28 luglio. In esecuzione dell'accordo culturale stipulato a suo tempo fra il Governo federale austriaco e il Governo italiano, sono stati firmati ieri, tra il rappresentante del Governo austriaco o il direttore generale dell'Istituto nazionale dell'assicurazione, gli accordi finanziari col predetto Istituto, onde permettere l'immediato inizio dei lavori per la costruzione della sede dell'Istituto austriaco di cultura in Roma a Valle Giulia. I lavori stessi, affidati ad una nota ditta italiana, secondo il progetto dell'architetto austriaco prof. Coley, verranno condotti con la massima celerità onde permettere il completamento dell'edificio entro pochi mesi.

LE RISORSE MINERARIE DELL'IMPERO

L'importanza dei giacimenti di platino nella zona di Birbir

ROMA, 28 luglio. I giacimenti di platino della zona di Birbir, da qualche tempo sfruttati da una società siriana, e che vennero di recente visitati da una Missione di cui faceva parte l'eroico generale Magliocco, hanno molta importanza nel quadro della produzione mondiale del platino.

Finora il quantitativo di minerale estratto annualmente non è stato molto rilevante, benché i progressi sensibili siano stati raggiunti negli ultimi anni: infatti, dai 15.000 grammi del 1926 si è giunti al massimo di 249.000 grammi nel 1930, per discendere poi ai 175.000 grammi del 1934. Ma i programmi che potranno essere realizzati con l'estrusione nazionale, non più turbata dalle infrazioni piratesche, sono veramente promettenti.

Il giacimento di Birbir, secondo l'«Agenzia d'Italia», ha infatti la forma ordinaria di quello degli Urati; è cioè, costituito da un affioramento duniteo centrale, circoscritto da una cintura di pirosseniti, a sua volta circondata da rocce gabbroidi. Si hanno due centri dunitei distinti, a dir vero, sui due fianchi di una collina, separati da rocce quarzitiche rosse; esse non sono che dunite completamente disgregate, ciò che fa del giacimento un centro duniteo unico, come detto.

Il platino non è mai stato osservato nella roccia in posto; ma si trova in piccolissime quantità nelle dunite. La dunite tipica, assolutamente simile a quella degli Urati, è di colore verdastro carico, ha splendore caratteristico ed è sempre coperta da una crosta di decomposizione rossiccia, friabilissima, nella quale si vedono spesso ad occhio nudo piccoli ottocidi di cromite. Al microscopio risulta formata da grandi incolori, arrotondati e compressi gli uni contro gli altri. Il platino ottenuto col lavaggio è nero, e si presenta ordinariamente in piccoli grani; generalmente viene trattato con acido cloridrico, per liberarlo dall'involucro ferruginoso. La composizione così ottenuta contiene fino all'ottanta per cento di platino puro.

L'Accademico Antonio Brners riordinerà la biblioteca e gli archivi del Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 28 luglio. Il Comandante Gabriele D'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale il Vicepresidente della Reale Accademia Carlo Formichi, il quale gli ha recato il saluto del grande compagno Guglielmo Marconi. Accogliendo la proposta che S.E. Formichi gli ha presentata, in base al progetto elaborato con l'alta partecipazione del Ministero dell'Educazione Nazionale Gabriele D'Annunzio ha volentieri

affidato alla Reale Accademia d'Italia il compito del riordinamento della biblioteca e degli archivi del Vittoriale. Il lavoro sarà compiuto da Antonio Brners.

Il Comandante si è interessato al notizia che S.E. Formichi gli ha fornito sull'attività dell'Accademia, con speciale riguardo al nuovo vocabolario della lingua italiana.

Bassano del Grappa prepara solenni onoranze alla memoria del Maresciallo Giardino

BASSANO DEL GRAPPA, 28 luglio. La città si appresta a rendere solenni onoranze alla memoria del Maresciallo d'Italia, S. E. Gaetano Giardino, comandante dell'Armata del Grappa, la cui salma il 3 agosto prossimo sarà trasportata nell'ossario monumentale della cima del Grappa. Già a Bassano, sul piazzale intitolato al nome del Maresciallo e che prospetta il Monte Grappa, è sorto il monumento commemorativo, opera dell'architetto Morbiducci. Su di esso sarà collocata la grande statua in bronzo, alta metri 3,60, opera dello scultore Borelli, che è stata offerta dalla città di Torino. Nella cripta del monumento sarà posta in una speciale nicchia una riproduzione della Madonna del Grappa, dovuta allo scultore Tinto. La statua, che giungerà da Torino a Bassano nella giornata di mercoledì, sarà volta verso il Monte Grappa. Onde rendere la visuale più spaziosa, è stato in questi giorni abbattuto un fabbricato prospiciente il monumento, in modo che dal piazzale Gaetano Giardino il massiccio del Grappa può essere visto in tutta la sua ampiezza.

Il corso nazionale di volo veleggiato di Asiago

ROMA, 28 luglio. Il 20 agosto prossimo si inizierà il 2. corso alla scuola nazionale di volo veleggiato di Asiago. I giovani che desiderano parteciparvi dovranno indirizzare tempestivamente la loro domanda in carta semplice alla sede centrale della R.U.N.A., in Roma, per il tramite delle sedi provinciali e sezioni autonome locali. Presso le quali essi hanno la possibilità di prendere visione delle norme che regolano l'iscrizione e la frequenza ai corsi della scuola stessa. La domanda può essere presentata dai giovani forniti di attestato «R.D.» di brevetto «C», di qualsiasi livello, di apparecchio a motore, che siano soci della R.U.N.A. o iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, all'O.N.B. o al G.U.P. Durante tutto il periodo del corso essi usufruiranno gratuitamente del vitto e dell'alloggio.

Starhemberg ripartito per Vienna

VIENNA, 28 luglio. Questa sera il Principe Starhemberg, che da alcuni giorni si trovava nella nostra città è partito per Vienna.

La partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi di Berlino

Gli atleti fascisti pronti alla competizione mondiale

TORINO, 28 luglio. Il generale Giorgio Vaccaro, Segretario del CONI, ha scritto sulla partecipazione azzurra alle Olimpiadi di Berlino un interessante articolo:

«Nell'anno che ha visto la realizzazione romana dell'Impero», scrive il generale Vaccaro — gli azzurri d'Italia vanno a Berlino sapendo di essere oggetto dell'alta considerazione di tutto il mondo perché rappresentanti di quella Nazione che sotto la guida del Duce sta rivelandosi sempre più degna dei suoi destini. Se questo viatico accresce la volontà e la fiducia, aumentano però le responsabilità degli atleti d'Italia nel confronto mondiale.

Lo sport italiano conquistato a Los Angeles il secondo posto nella classifica generale ufficiale che gli appassionati formano con diversi criteri perché di ufficiale non vi è che la classifica individuale e la conquista fu allora meritata anche se alcune circostanze ci furono in qualche modo favorevoli. Los Angeles era molto lontana dall'Europa e le rappresentanze di molte Nazioni furono numericamente ridotte, per ragioni economiche. A Berlino, invece, vi è un'altra proporzione fra i convenuti e di questo occorre tenere conto soprattutto agli effetti di quella classifica ufficiale totale che è in funzione delle presenze alle diverse gare e ai vari sport.

Il CONI manda a Berlino la sua più numerosa schiera di atleti e di ufficiali in confronto del passato: 224 atleti e 93 ufficiali di gara. Gli Stati Uniti, primi a Los Angeles, sono anche a Berlino presenti in tutta la loro potenza. Ma la Germania, in grande progresso in tutti gli sport, col vantaggio del numero e della preparazione nella stesso clima nazionale della costanza, sarà avversaria ben più severa oggi di quello che non fosse a Los Angeles. Il Giappone, che progredisce sempre, si presenta a Berlino assai più pericoloso per i suoi avversari americani ed europei ed è senz'altro un serio concorrente per il primo posto nella classifica, insieme alla Gran Bretagna che non trascurerà alcuna disciplina sportiva.

Gli atleti d'Italia con tutta la serietà dei propositi o la ferma volontà di affermarsi, nutrono serene speranze o non facili illusioni. Nei vari sport si è lavorato con serietà per attraverso le difficoltà proprie del particolare momento che abbiamo vissuto con la nostra vittoriosa guerra d'Africa alla quale atleti e dirigenti hanno valorosamente dato il loro contributo di buoni fascisti.

L'atletica, che ci vedeva presenti nelle prime Olimpiadi solo con qualche isolato virtuoso, si annovera tra i competitori degni di rimarco. Il ciclismo, che ci ha visto vittoriosi in diverse Olimpiadi, torna a vederci alla ribalta con immutata speranza. La scherma, pure nell'atmosfera del momento delicato, comune a tutte le Nazioni, darà veramente all'Italia buone e meritate soddisfazioni e così la ginnastica, il tiro a segno, il pugilato e tutte le altre discipline vecchie o nuove. Tra queste ultime, tali ai soli effetti della presenza alle Olimpiadi, è bene annoverare con qualche buona speranza la vela, l'atletica femminile e la pallacanestro.

Qualche sport come il calcio avrebbe meglio potuto dare il suo contributo per la sua reale efficienza se lo distribuisce sulla formula non avessero consigliato di affidarsi alla pattuglia degli studenti l'onore di battitori con le agguerrite compagnie straniere. Grande difficoltà per giovane ancora ignoti, chiamati a cimentarsi con le migliori squadre dello altro nazione selezionato forse senza il rispetto ortodosso delle norme del dilantamento, ma lo sport del calcio ha voluto essere presente per una affermazione di principio nella prova che chiama a raccolta la gioventù di tutto il mondo e pur partendo con risorta speranza è certo che la dimostrazione che i giovani studenti daranno sarà degna dell'alto livello tecnico del calcio italiano.

Quello di cui si può essere orgogliosi che la gioventù del Littorio vestita dall'azzurra maglia sportiva d'Italia — conclude il generale Vaccaro — darà a Berlino dimostrazioni di volontà, entusiasmo e valentia come si addice agli sportivi che hanno avuto l'onore e la fortuna del viatico del Duce nella nostra dimo- strata inaugurazione della via del Cigno Massimo.

La guerra civile in Spagna

Alcune centinaia di rossi uccisi dai ribelli presso La Linea - Altri 8000 marocchini sbarcati sul suolo spagnolo - Imminente grande offensiva per la presa di Madrid

PARIGI, 28 luglio

Madrid annuncia la resa degli insorti, che da parecchi giorni, sotto il comando di Franco, erano assediati nell'Alcazar dove si erano rifugiati con le proprie famiglie.

Intanto si ha da Rabat che secondo informazioni da sicura fonte il generale Franco è partito per la città di Tetuan in aeroplano diretto a Siviglia o a Cadice, che egli metterà alla testa delle truppe ribelli del sud. Questo rinforzo da nuovi contingenti di truppe marocchine che passano lo stretto a bordo di navi o trasportato da idrovolanti preparerebbero una grande offensiva.

8000 marocchini sbarcati in Spagna

Attualmente 1200 volontari venuti dal Marocco insieme con le forze della guarnigione di Siviglia, cercavano la città di Estepona, dove incontrano un'accesa resistenza da parte dei comunisti. Secondo notizie da Gibilterra più di 400 rossi e 120 legionari marocchini sono già rimasti uccisi. Da ambo le parti si contano oltre 1200 feriti. In quel territorio poi i comunisti battono in ritirata dando fuoco a delle foreste per rallentare l'avanzata delle truppe del generale Franco. Le fiamme si distinguono nettamente da Gibilterra.

Il Figaro narra come navi cariche di truppe marocchine hanno potuto passare lo stretto senza essere ostacolate dalla flotta governativa. La notte scorsa il generale De Llano aveva inviato da Siviglia al generale Franco un messaggio cifrato annunciando che la via era libera. Infatti nessuna nave governativa era in vista. Anche il sommergibile che era stato scortato nei giorni precedenti nello stretto era risalito verso Barcellona. L'aviazione governativa era occupata a bombardare Palma di Maiorca e sostenere la colonna catalana in marcia verso Saragozza. La notte scorsa una propizia alla traversata e così ieri 8000 uomini appartenenti alla Legione straniera o delle truppe indigene del Marocco potevano sbarcare ad Algeiras ed essere diretti verso una località tenuta segreta dove si attua il concentramento dell'esercito che il generale Franco si prepara a lanciare su Madrid.

Altri successi degli insorti

Dalla frontiera franco-spagnola si apprende in ante che gli insorti hanno riportato un importante successo a Oyarzun (provincia basca) che hanno occupato dopo un breve scontro con le truppe del Fronte popolare, tagliando così le comunicazioni fra Irun e San Sebastiano. Persone che hanno assistito all'accanita battaglia e che sono giunte ieri sera a Hendaye raccontano che la colonna composta di 1600 carlisti e fanalanti o che disponeva di tre cannoni da 105 è passata in notte serena attraverso le montagne delle Tre Corone facendo trainare le annoni da buoi e superando grandi difficoltà. Lunedì mattina all'alba delle fiamme al villaggio minacciando le milizie rosse. La popolazione di Oyarzun ha fatto immediatamente causa comune con gli insorti. L'avanzata è poi progredita verso la strada che da Irun conduce verso San Sebastiano. La colonna si è ora arrestata a Renteria, cittadina situata in prossimità della costa. Alcuni cannoni sono stati puntati contro le officine che si trovano in quella città e che sono occupate dai militi del Fronte popolare. Poco dopo un treno blindato proveniente da Irun ha cercato di prendere alle spalle gli insorti, ma è stato respinto da questi ultimi che hanno poi allontanato la rotaia ferroviaria.

Guerra senza quartiere nella Sierra Guadarrama

Un inviato speciale del Journal che è ritornato da Madrid in aeroplano e che ha assistito ai combattimenti svoltesi nei giorni scorsi nella Sierra Guadarrama riferisce che la lotta fu accanissima o lo perdite molto elevate da ambo le parti. La colonna degli insorti, della cui marcia su Madrid attraverso la Sierra si è tanto parlato, era composta in tutto di 3000 uomini. Le truppe governative disponevano di circa 15.000 combattenti assai male organizzati, mentre le truppe attaccanti erano disciplinate ed agguerrite. Le guardie civili furono decimate e si dovette fare appello alle milizie composte di giovani coraggiosi ma affatto preparati ad una guerra e che si fecero uccidere a migliaia.

Prigionieri fatti fra gli insorti hanno affermato che dalla loro parte si è perduta la metà degli effettivi. Dopo i primi scontri è cominciata ora alla Sierra Guadarrama una guerra di posizione; guerra feroce — aggiunge il giornalista — senza quartiere; subito dopo essere stati interrogati i prigionieri fatti vengono spietatamente passati per le armi. L'inviato del Journal è convinto che, data la mancanza di disciplina e di preparazione delle truppe governative, se Franco potesse riuscire a far passare 10 o 20 mila legionari della penisola, nella penisola, eppoi all'avanzata di questa linea sulle due parti di Madrid.

Si ha poi da San Juan de Los Rios che i generali governativi di San Sebastiano hanno abbandonato alle grandi disordini sono scoppiati in quella città, dove la plebaglia si abbandona ad eccitata di roghi.

L'esercito degli insorti

SI INGRESSA

BAJONA, 28 luglio. Dalla vecchia Castiglia e dalla Navarra continuano a partire gruppi di volontari che vanno a raggiungere l'esercito degli insorti in vista della grande offensiva, ritenuta ormai imminente, che esso dovrebbe sferrare sulla Sierra di Guadarrama. Il generale Mola e il capo della giunta insurrezionale, Miguel Caballero, avrebbero già lasciato Burgos per raggiungere il fronte. Il primo sarebbe giunto a Valladolid e il secondo si troverebbe a Pamplona. Gli insorti, comandati dal col. Escamiz ed efficacemente appoggiati dall'aviazione, avrebbero occupato i paesi di Nova Serrada, di Laca e di Somosierra. Altri combattimenti si sarebbero svolti nella Asturia. Le forze governative che assediavano Oviedo avrebbero conquistato delle posizioni che dominano la città, in quanto starebbe per essere bombardata. Un soldato rosso fatto prigioniero a Somosierra ha riferito che l'ex Ministro della Guerra, generale Molerò, che comandava attualmente il presidio di Valladolid, avrebbe rifiutato di unirsi agli insorti, dicendo che intendeva obbedire solo agli ordini del Governo legittimamente costituito. Il Molerò sarebbe stato ferito da tre pallottole ed alla testa di ribelli di Valladolid si sarebbe posto il generale Salas.

Da Madrid giunge notizia che lo staff di Franco, fino ad ora inquadrato e diretto da dirigenti del partito comunista e socialista, sarebbe stato posto agli ordini di ufficiali e sottufficiali dell'esercito insurrezionale.

Malaga semi distrutta dalle truppe rosse

TANGERI, 28 luglio

Dalle notizie, sempre confuse e contraddittorie si può rilevare che in Spagna la situazione generale dei due fronti, nel suo complesso, è stazionaria.

Pare che la caranzata Jaime I avrebbe domandato la costituzione di un Governo insurrezionale ma che il Generale Franco avrebbe risposto accettandola solo a condizioni della licitazione degli ufficiali.

Poiché la flotta rinata fedele al Governo domina il mare, essa intralaccia seriamente le comunicazioni fra il sud della Spagna ed il Marocco. Essa ha lungamente bombardato Ceuta o Melilla, senza provocare danni militari ma facendo numerose vittime tra la popolazione civile.

La Vigia Marocchina descrive in estrema violenza che ha avuto la lotta a Siviglia o le condizioni di Malaga che è stata semi distrutta dagli aerei al partito del Governo.

Il Partito Marocchino pone in rilievo il fermo atteggiamento della Italia manifestatosi con l'invio di numerose potenti unità navali.

La «Prova Marocchina» in un volume editoriale, si sceglie contro il Governo francese che avrebbe perseguito l'invio di armi, di munizioni, di aeroplani, di piloti francesi in favore del Governo spagnolo. Il giornale osserva quindi che oggi non si verifica il solito tradizionale protrungimento spagnolo ma una vera lotta a morte fra due civiltà, una partita decisa fra lo pseudo comunismo del fronte popolare ed i i Governi dell'ordine o della pace.

I giornali, inoltre, sottolineano la stretta neutralità osservata finora dall'Italia nel conflitto, contrapponendola alla linea di condotta del Governo francese che, con il suo intervento, potrebbe scatenare altri opposti.

Il Gen. Franco nominato capo della rivoluzione

LISBONA, 28 luglio

Parlando alla stazione radio di Siviglia, il generale Queipo de Llano, accennando all'offerta fatta dal presidente Azana al generale Mola di nominarlo ministro della guerra, ha chiesto se Azana credeva che si potesse comprare un generale. Egli ha soggiunto che consigliava le autorità locali a non abbandonarsi a violenze o ad accessi di sorta ed a sottomettersi ai militari perché ogni atto terroristico sarebbe stato severamente punito.

La radio di Cordova annuncia che distaccamenti di forze ribelli sono entrati senza alcuna perdita nella città salutate con entusiasmo dalla popolazione. Poco dopo un aeroplano governativo ha gettato sulla città dei giornali mazzettieri, annunciando che Cordova era nelle mani del governo. Tutti i posti emittenti degli insorti smentiscono le notizie provenienti da Madrid secondo le quali le milizie rosse avrebbero fatto progresso durante i combattimenti di venerdì. Al contrario il generale Mola avrebbe fatto completa mente le milizie rosse che si sarebbero ritirate su Madrid. Le truppe insorte consoliderebbero le loro posizioni nei dintorni della capitale.

La radio di Lisbona comunica: L'aspetto della guerra civile spagnola non si è sostanzialmente modificato. Tanto nei dintorni di Madrid quanto in quelli di Sara-

gozza procede intensa la lotta fra la milizia popolare e le avanguardie del generale Mola. Ceuta, Melilla e Saragozza sono state bombardate da navi o da aeroplani governativi. La Giunta governativa di Burgos ha nominato il generale Franco capo della rivoluzione. Questi ha lanciato una proclama affermando che il movimento nazionale repubblicano non invertirà il processo di evoluzione sociale, ma anzi procurerà di difendere il popolo contro i parassiti che lo sfruttano.

Una colonna di insorti ha occupato Aranda dove si trova una importante fabbrica di cannoni. A Barcellona, si concentrano gli aviatori governativi per i nuovi bombardamenti su Saragozza.

L'incrociatore Libertad, partito per bombardare Ceuta, è rientrato a Bahja in seguito ad un incendio scoppiato a bordo.

Elogi tedeschi agli italiani per l'aiuto dato ai profughi germanici

MONACO DI BAVIERA, 28 luglio

Come già il Luogotenente della Baviera, Generale Von Epp, nel suo saluto ai profughi della Spagna, pure i giornali elogiano il cordiale saluto ad essi dato dagli italiani tanto durante il tragitto sul piroscafo «Principessa Maria» quanto successivamente.

Il Wookischer Beobachter dice che gli italiani hanno aiutato i tedeschi come se si fosse trattato di propri connazionali.

Altre navi da guerra tedesche partite per la Spagna

BERLINO, 28 luglio

Il «D.N.B.» comunica che, ad appoggiare l'azione del corazzato «Deutschland» e l'«Amirag. Sheer», il Governo del Reich ha inviato nel mare spagnolo l'incrociatore «Koenig» e la seconda flottiglia di torpediniere costituita da tre unità. Il Console generale tedesco a Barcellona telegrafica che è imminente l'arrivo in quel porto di due vapori tedeschi dove prenderanno alloggio, eventualmente, i sudditi germanici residenti in quella città.

Lo stesso «D.N.B.» annuncia che al Console generale italiano a Barcellona ha avuto istruzioni dal suo Governo di far procedere i sudditi tedeschi sotto la protezione delle navi da guerra italiane sinché arrivi alla nuova base di guerra germanica. La notizia è registrata dai giornali tedeschi con vivo compiacimento.

La VII Festa dell'uva

ROMA, 28 luglio

Si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste il Comitato VII Festa Nazionale dell'uva, col'intervento dei rappresentanti del 10 vanto amministrativi ed enti promotori della festa.

Il Comitato ha deliberato che in vista di massima siano organizzati anche quest'anno i criteri organizzativi adottati nell'anno precedente, salvo alcuni perfezionamenti intesi a realizzare un maggior emporio dell'uva in occasione della festa.

Quanto alla data della festa, essa sarà fissata per ciascun centro o borgata in relazione alla rispettiva epoca di maturazione delle uve dei Consigli provinciali dell'Economia, sia per ciascuna comune della rispettiva provincia.

Il Comitato ha poi attentamente esaminato l'opportunità, allo scopo di aumentare lo smercio dell'uva, di dare alla manifestazione durata maggiore di un giorno ed in proposito ha concluso col raccomandare che, fermo il principio che nel giorno scelto per la festa vengano svolte le particolari manifestazioni in ciascuna località stabilite, si procuri tuttavia di continuare per alcuni giorni successivi, l'eccezionale vendita al minuto nei chioschi o banchi appositamente apprestati, nei negozi di generi alimentari, ecc., lasciando a tal scopo intatta l'organizzazione commerciale, gli addobbi, ecc., preparati per il giorno della festa.

I particolari di questa nuova iniziativa restano affidati ai Comitati locali che potranno attuarli nei limiti e con le modalità che riterranno più indicate riservandosi il Comitato centrale di esaminare poi, in base ai risultati di questo primo esperimento, se o con quali sviluppi e con quale disciplina l'iniziativa stessa possa essere ripresa negli anni successivi.

Il Comitato ha ritenuto dover suggerire la preparazione dell'uva in sacchetti da mezzo chilogrammo e da un chilogrammo e in cestini da 2 e 3 chilogrammi.

Due barbari assassini giustiziati

TRAPANI, 28 luglio

Stimone all'Alba, in località S. Giuliano, dietro il cimitero è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Trapani del 7 marzo 1936-XIV, che condannava alla pena di morte Romano Pasquale e Maxera Pietro, colpevoli di omicidio aggravato a scopo di rapina in persona della ostantenne Domenica Pollicano.

Il delitto fu commesso in S. Ninia, con rapimento efferato, nella casa della vittima, ove i due condannati si introdussero di notte per rubare oggetti e denaro che vennero essere posseduti dalla donna.

Questo, scagliato, cominciò a gridare e allora i due malfattori, dopo averlo conficcato nella bocca un fucile per uccidere l'allertissimo resistente, lo aprirono la testa col martello fino a soffocarlo. Pochi istanti dopo la vittima era morta.

Il delitto aveva suscitato in Sicilia il più vivo interesse e si temeva.

CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione dei lavori della nuova stazione d'autocorriere

Ieri, alle 11, con breve ma solenne cerimonia, alla presenza delle più alte autorità, ebbe luogo la inaugurazione dei lavori della nuova stazione d'autocorriere, che viene a risolvere uno dei più importanti problemi in fatto di trasporti e sosta dei veicoli pesanti in città.

E' superfluo descrivere oggi le laboriose trattative che condussero a questa felice soluzione: grazie all'iniziativa privata e all'interessamento delle autorità politiche e comunali, tra pochi mesi Pola sarà arricchita di un superbo edificio che, sorto sull'ampio spazio tra via Carducci e viale Carrara, sul tracciato del piano regolatore, ne abbellirà la veste esterna e prenderà forma quel piano di ricostruzione architettonica che finora mancava e che farà di Pola veramente una città bella, degna della sua origine e fama romana.

Alla cerimonia inaugurale vollero essere presenti S. E. il Prefetto Cimoroni il Senatore on. dott. Chersi, l'on. Bilucaglia, il podestà prof. Draglichovich, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto dott. Attardi, il dott. Zanini per il presidio dell'Amministrazione provinciale, i dirigenti e rappresentanti della Unione fascista industriale, del Commercio, dell'I.N.T., della Società Grattoni, della Società Torta, nonché di varie ditte edili e industriali. Prevedevano gli onori di casa il camerata Cesare Torta, alla cui privata iniziativa dobbiamo la notevole opera, e il progettista camerata cav. ing. Bernardino Fabro, il quale da buon cittadino e da fattivo fascista, oltre che aver elaborato il rinuscitissimo progetto, ha avuto viva parte nelle lunghe pratiche che hanno portato alla realizzazione dell'opera.

S. E. il Prefetto gradì ben volentieri l'invito a dare il tradizionale colpo di piccone, non senza aver prima esaminato i dettagli della nuova costruzione riportati in numerose fotografie e disegni e riassunti felicemente in un modellino, che diede la completa visione di quella che sarà veramente la superba stazione di autocorriere, certo la più bella della nostra regione.

Ad alcune parole di ringraziamento pronunciate dal proprietario sig. Torta, S. E. Cimoroni volle rispondere con belle e gentili espressioni di compiacimento per l'iniziativa del camerata Torta, che può essere citato di esempio anche a tanti altri i quali, malgrado siano nelle condizioni di poter fare, non lo fanno. Pola è una bella città, disse S. E. il Prefetto, ed è opera veramente buona quella di colmare le lacune esistenti e togliere certe imperfezioni che deturpano i suoi meravigliosi monumenti.

Dopo essersi compiaciuto con il progettista ing. Bernardino Fabro, S. E. il Prefetto, allatto di ritornare al palazzo del Governo, esprime l'augurio di un felice successo al proprietario Torta e alla ditta costruttrice.

La stazione delle autocorriere comprenderà, oltre alla stazione propriamente detta, gli uffici di biglietteria, i depositi bagaglio, la sala d'aspetto, il buffet, nonché tutti i locali dell'esercizio privato del sig. Torta ed altri negozi. Sarà annesso alla stessa un albergo diurno, al quale si accederà da un salone da barbiere, che sarà collocato dalla parte del viale Carrara, come pure si potrà raggiungere dall'interno della stazione. Vi saranno installati anche bagni e docce per uomini e donne, nonché un locale pubblico di doccia.

Dal lato lungo la via Carducci l'edificio, che avrà un fronte di 41 metri di lunghezza, conterà di pianoterra e di due piani con un corpo centrale rialzato, che darà alla costruzione l'impronta di edificio pubblico.

Dalla parte del viale Carrara, in un primo tempo, si eseguirà soltanto il pianoterra, pure della lunghezza di 41 metri; più tardi si penserà a innalzare gli altri due piani, che si presterebbero molto bene a uso di albergo, mentre i due piani superiori dell'edificio lungo via Carducci, che sarà costruito per intero, avranno otto abitazioni civili. L'ingresso delle corriere sarà dalla parte del viale Carrara e l'uscita sulla via Carducci. La stazione si allargherà nel portile dell'edificio in una elegante costruzione, specie a grande volta illuminante, in modo da formare con i servizi annessi e connessi un complesso ininterrotto e completamente stagionato dal resto dell'edificio.

Queste, le caratteristiche della nuova stazione che, ripetiamo, sp-

irà di lustro e di decoro alla città e che, come giustamente ha rilevato S. E. il Prefetto, dovrebbe essere di incentivo a tanti altri, sia enti sia privati, ad affrontare coraggiosamente iniziative del genere.

Le autorità militari al cippo di Canfanaro

Nella cronaca di ieri abbiamo diffusamente relazione sulla riuscita cerimonia tenutasi nel territorio comunale di Canfanaro in onore di un valoroso ed eroico carabinieri, caduto in conflitto contro i malfattori.

Alla cerimonia commemorativa hanno voluto aderire, con pensiero molto gentile, anche S. E. comm. Riccardo Moiso, comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, e il colonnello Barattini, comandante della Legione territoriale del R.R. CO. in Trieste, ambidue rappresentati a Canfanaro dal maggiore comandante della Divisione cav. Furlò.

PEDONI E MACCHINE

Ancora sulla circolazione stradale

Il nostro articolo: «Educare i falisti e i pedoni» è stato condiviso da molti. Fra le segnalazioni giunte si raccoglievano però nei nostri richiami anche i motociclisti e gli automobilisti.

Quel che importa è soprattutto che il problema si è dimostrato acuto. Automobili, motociclette, biciclette e pedoni (non manca nessuno?) sono in continua gara per rendere sempre più difficile la soluzione del problema, di cui ci siamo interessati, e che ha motivato ripetute lamentele e provvedimenti.

Alle difficoltà della circolazione stradale, che sta quasi per diventare un male cronico, contribuiscono in eguale misura sia gli apiedati che i viaggiatori su due o quattro ruote. La colpa quindi è un po' di tutti. Si tratta pertanto di impararsi — ciascuna per la propria parte — una spionata disciplina che indubbiamente sarà di reale vantaggio individuale e collettivo.

A Pola in alcuni punti nevralgici e a date ore del giorno, l'andare in giro rappresenta un pericolo per l'incolumità pubblica. A certi incroci e persino in certe piazze che per la loro vastità dovrebbero logicamente restare immuni da incidenti, gli scontri e gli investimenti — mancati o riusciti — sono cosa facile.

Basta citare l'incrocio Port'Aurora via Giulio-Campomario, l'incrocio Largo Oberdan via Bernardino Dussini, l'incrocio via Colombo-Piazza Alghieri.

Incrociamo dai pedoni, che sono quelli che in generale gridano di più.

E' proprio il pedone che pecca in molteplici maniere, che vanno dalla concentrata lettura del giornale lungo le strade dove più sveglia dovrebbe essere l'attenzione, alla sosta per le quattro chiacchiere con l'amico nei punti di più movimentata circolazione.

Particolarmente le poste a Porta Aurea sono quelle che danno più fastidio: e ci volle molta insistenza e troppa pazienza dei vigili urbani per far penetrare in tantissimi cervelli ottusi che la via Giulia doveva tenersi sgombra.

Il pedone, poi, quando diventa ciclista, moltiplica automaticamente la sua pericolosità in rapporto alla aumentata rapidità del mezzo, alla sua più o meno giustificata fretta, ed alla disinvolture che molte volte affiora la temerarietà. Le colpi del ciclista sono ben note: farsi rimorchiare dai veicoli in città ed alla periferia; non tenere nessun conto della proibizione di superare le autocorriere alle fermate; trascurare sistematicamente la norma di tenere la destra; sovraccaricare la bicicletta con più persone (nonostante il recente divieto) e con oggetti pesanti e ingombranti. A questo si aggiunge il cronico malcostume di invadere, anche in piena velocità, i marciapiedi e persino alcuni tratti dei giardini pubblici.

Non parliamo, poi, di quei tanti garzoni puetieri, che con le corbe sulle spalle danno spintoni a destra e a manca, aggucciando con la bicicletta come tanto anguillo, infilzandosi altamente delle proteste del pubblico.

Ma altri punti di imminente pericolo non mancano nel centro della città: essi proprio qui si assiste — anche per le ottime condizioni delle strade — allo sciocco volteggiare dei ciclisti.

Se dovessimo addentrarci ad esaminare le gradazioni delle colpi dei ciclisti, dovremmo inferire — a giusta ragione — contro i ragazzi, i fattorini e i puetieri in genere. Con temerarietà che irrita e sconcerta acutissimo in tutte le di-

Il ritorno di un volontario

E' giunto l'altra sera, reduce dall'A. O. I., lo studente universitario volontario Luigi Pirani del Battaglione Curtatone e Montanara che durante le operazioni di rastrellamento nella zona di Giggia era rimasto ferito all'occhio destro ed era stato mandato per lo scoppio di una bomba a mano.

Ad attendere il camerata alla stazione ferroviaria s'erano recati tutti i compagni d'arme ed a questi si erano aggiunti numerosi rappresentanti del G. U. F., dall'Opera Balilla, nonché fascisti, giovani fascisti e studenteschi.

All'arrivo del treno il giovane volontario, che appariva in ottime condizioni di salute e fu salutato da una manifestazione di affetto, cui egli rispose molto commosso. A nome del Podestà, impedito, il vice-podestà dott. Derocovi, porse al reduce il saluto di Pola, e lo giovani fascisti gli fecero ricchi omaggi floreali. Quindi, sempre festeggiatissimo, il camerata Pirani che può considerarsi quasi completamente guarito, tranne una lieve minorazione visiva, lasciava la stazione accompagnato dai familiari e dagli amici.

Il nostro pensiero va, oggi, maggiormente deferente alla Masella Reale e Imperiale di Vittorio Emanuele III, che in tale tragico giorno ha assunto il potere statale, che condusse e condurrà con saggezza, amore e bontà.

Esito degli esami di maturità al Liceo „G. Carducci“

Ha terminato in questi giorni i suoi lavori la commissione giudicatrice degli esami di maturità classica presso il nostro Liceo-Ginnasio «Carducci» composta dal prof. Roberto Lopez della R. Università di Genova, presidente; dal preside prof. Ferdinando Santoro del Ministero dell'Educazione Nazionale, vicepresidente; e dei commissari: prof. Pappas del R. Liceo «Galvani» di Bologna, prof. Roberto Andreotti del R. Liceo di Parma, prof. Goffredo Vitali del R. Liceo «Galvani» di Palermo, prof. Carlo Maghini del R. Liceo di Macerata e prof. Piero Sticozzi direttore del R. Museo del Risorgimento di Trieste.

Dei 16 candidati presentatisi agli esami, dei quali 14 erano ed uno privatista, sei conseguirono il diploma di maturità, due (un candidato interno e il privatista) furono respinti, gli altri usufruirono della seconda sessione d'esami. Furono dichiarati maturi gli alunni: Bassari Bruno, Benedetti Mario, Come Luigi, Jurga Giuseppe, Marotti Lodovico, Zecchi Giuseppe.

I biglietti della lotteria „Fiat 500,“

La vendita dei biglietti per la lotteria della «Fiat 500» continua intensamente. Tutti i rivenditori sono invitati ad acquistare il prezzo dei biglietti che, per sola due lire, potrà dar loro la gioia di possedere una splendida «Fiat 500».

L'agenzia Centrale Giornalistica che ha organizzato un abenco di vendita in via Giulia, curerà oggi la distribuzione dei biglietti con appositi incroci.

I cittadini approfittino dell'occasione.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Prezzi massimi al mercato stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 27-28 luglio sono i seguenti: VERDURA: Bietole 100 gr. kg. da lire 0.50 a 0.70; Bietole rosse 100 gr. kg. da lire 1.40; Cichorie kg. da lire 0.70; Cipolle kg. da lire 0.80; Radichio primo taglio kg. da lire 1.40; Radichio secondo taglio kg. da lire 0.80; Radichio terzo taglio kg. da lire 0.40; Patate piccole nuove kg. da lire 0.50; Patate grandi nuove kg. da lire 0.50; Caroti comuni kg. da lire 0.50; Zucchette grandi kg. da lire 0.80; Zucchette piccole kg. da lire 0.80; Fagioli acqua kg. da lire 1.40; Fagioli comuni kg. da lire 0.50 a 0.80; Melanzane kg. da lire 1.00; Paprica kg. da lire 1.20 a 1.40; Peperoni kg. da lire 1.20; Fagioli da spruzzare da lire 1.40 a lire 1.80; Aglio fresco al pezzo lire 0.05, 0.10; Uova fresche al pezzo lire 0.30.

FRUTTA: Limoni al pezzo lire 0.10, 0.15, 0.20; Pesca piccola kg. da lire 1.50; Pesca media kg. da lire 1.50; Pesca grande kg. da lire 1.40; Pere comuni kg. da lire 1.00; Pere carlate kg. da lire 1.50; Pere giardiniere kg. da lire 1.80; Pere Regino kg. da lire 1.40; Amoli I. qualità kg. da lire 1.40; Amoli II. qualità kg. da lire 1.20; Mele da cucinare comuni kg. da lire 1.00.

Scuole rurali dell'Opera Balilla

Gli insegnanti che intendono partecipare al concorso nazionale per titoli e per esami a 1500 posti d'insegnante nelle scuole rurali dell'Opera Nazionale Balilla, potranno prendere visione del rispettivo regolamento di concorso, che trovasi esposto nell'atrio della scuola elementare «Dante Alighieri» di Pola.

Esami di grado nella Marina mercantile

Informiamo che nelle date sottoindicate avranno luogo presso la Direzione Marittima di Venezia e Trieste una serie di esami ordinari di esami, per conseguimento di gradi nella marina mercantile: 10 Agosto: Direzione Marittima di Venezia; 11 Agosto: Direzione Marittima di Trieste. Il termine utile per la presentazione dei documenti scadrà il 31 c. p.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno fino al 1. agosto: De Carli (via Sargola).

29 luglio 1936

Ricorrono oggi 86 anni dal giorno fatale in cui a Monza, Umberto I, il Re Buono, cadde per mano di un anarchico criminale.

La Sua memoria benedetta ridostra ogni anno, nel giorno anniversario della morte, pensieri di reverente omaggio. Le città istriane, allora sotto il dominio straniero, avevano dolorosamente appreso la fatale notizia e, ai funerali solenni, parecchie bandiere abbrunate rappresentavano le città irredente, tra cui Pola romana.

Il nostro pensiero va, oggi, maggiormente deferente alla Masella Reale e Imperiale di Vittorio Emanuele III, che in tale tragico giorno ha assunto il potere statale, che condusse e condurrà con saggezza, amore e bontà.

Esito degli esami di maturità al Liceo „G. Carducci“

Ha terminato in questi giorni i suoi lavori la commissione giudicatrice degli esami di maturità classica presso il nostro Liceo-Ginnasio «Carducci» composta dal prof. Roberto Lopez della R. Università di Genova, presidente; dal preside prof. Ferdinando Santoro del Ministero dell'Educazione Nazionale, vicepresidente; e dei commissari: prof. Pappas del R. Liceo «Galvani» di Bologna, prof. Roberto Andreotti del R. Liceo di Parma, prof. Goffredo Vitali del R. Liceo «Galvani» di Palermo, prof. Carlo Maghini del R. Liceo di Macerata e prof. Piero Sticozzi direttore del R. Museo del Risorgimento di Trieste.

I biglietti della lotteria „Fiat 500,“

La vendita dei biglietti per la lotteria della «Fiat 500» continua intensamente. Tutti i rivenditori sono invitati ad acquistare il prezzo dei biglietti che, per sola due lire, potrà dar loro la gioia di possedere una splendida «Fiat 500».

L'agenzia Centrale Giornalistica che ha organizzato un abenco di vendita in via Giulia, curerà oggi la distribuzione dei biglietti con appositi incroci.

I cittadini approfittino dell'occasione.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Prezzi massimi al mercato stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 27-28 luglio sono i seguenti: VERDURA: Bietole 100 gr. kg. da lire 0.50 a 0.70; Bietole rosse 100 gr. kg. da lire 1.40; Cichorie kg. da lire 0.70; Cipolle kg. da lire 0.80; Radichio primo taglio kg. da lire 1.40; Radichio secondo taglio kg. da lire 0.80; Radichio terzo taglio kg. da lire 0.40; Patate piccole nuove kg. da lire 0.50; Patate grandi nuove kg. da lire 0.50; Caroti comuni kg. da lire 0.50; Zucchette grandi kg. da lire 0.80; Zucchette piccole kg. da lire 0.80; Fagioli acqua kg. da lire 1.40; Fagioli comuni kg. da lire 0.50 a 0.80; Melanzane kg. da lire 1.00; Paprica kg. da lire 1.20 a 1.40; Peperoni kg. da lire 1.20; Fagioli da spruzzare da lire 1.40 a lire 1.80; Aglio fresco al pezzo lire 0.05, 0.10; Uova fresche al pezzo lire 0.30.

FRUTTA: Limoni al pezzo lire 0.10, 0.15, 0.20; Pesca piccola kg. da lire 1.50; Pesca media kg. da lire 1.50; Pesca grande kg. da lire 1.40; Pere comuni kg. da lire 1.00; Pere carlate kg. da lire 1.50; Pere giardiniere kg. da lire 1.80; Pere Regino kg. da lire 1.40; Amoli I. qualità kg. da lire 1.40; Amoli II. qualità kg. da lire 1.20; Mele da cucinare comuni kg. da lire 1.00.

Scuole rurali dell'Opera Balilla

Gli insegnanti che intendono partecipare al concorso nazionale per titoli e per esami a 1500 posti d'insegnante nelle scuole rurali dell'Opera Nazionale Balilla, potranno prendere visione del rispettivo regolamento di concorso, che trovasi esposto nell'atrio della scuola elementare «Dante Alighieri» di Pola.

Esami di grado nella Marina mercantile

Informiamo che nelle date sottoindicate avranno luogo presso la Direzione Marittima di Venezia e Trieste una serie di esami ordinari di esami, per conseguimento di gradi nella marina mercantile: 10 Agosto: Direzione Marittima di Venezia; 11 Agosto: Direzione Marittima di Trieste. Il termine utile per la presentazione dei documenti scadrà il 31 c. p.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno fino al 1. agosto: De Carli (via Sargola).

Una visita al campeggio degli avanguardisti parentini

Anche quest'anno il Comando della Legione Avanguardisti di Parentino ha organizzato il campeggio estivo a Porto Boscolo: una delle località più belle, più suggestive della costiera occidentale istriana, che con il suo andamento frastagliato e sinuoso, con il susseguirsi e l'alternarsi di penisole, di insenature, di piccoli porti o di brevi tratti di costa uniforme, offre magnifiche visioni di alto interesse.

Il campo è diviso in tre gruppi: Avanguardisti sorge appunto in una di queste penisole: in un punto leggermente in declivio verso un ampio specchio di mare, delimitato, dal lato opposto, da un'altra penisola.

Questa penisola fa parte della tenuta Curvati dei Marchesi Polati, i quali, con l'altissima generosità, hanno messa, anche questo anno, a disposizione del Comando della Legione. Ed oltre al terreno, i numerosi proprietari hanno offerto anche alcuni prodotti della bella tenuta, compreso il "cassino" da vita obliquo.

Abbiamo visitato Porto Boscolo in un pomeriggio festivo: grande animazione, anche per la presenza di molti familiari degli Avanguardisti, vieti lieti, sereni, soddisfatti, sobria allegria che si armonizza perfettamente con lo stile militare che presiede alla organizzazione ed al funzionamento del campeggio, e con il dolce serenità del luogo.

Il Comandante Capo Manipolo Carlo David, Direttore della Scuola di avviamento a tipo commerciale di Parentino, accolse tutti con squisita cortesia, e sollecita attenzione, per far in un primo tempo un po' ansioso, soprattutto della mamma dei giovani Avanguardisti, rispondendo a tutte le domande, e tutte le richieste di particolari della vita al campeggio, che si susseguono con un crescendo rosiniano.

Ma nessuno, crediamo, avrà chiesto notizie riguardanti il trattamento, in genere, riservato ai loro cari: il benessere, la vigilia del corpo e dello spirito degli Avanguardisti, si rivela subito, in pieno, appena il visitatore ha varcato la soglia del campo.

Abbiamo assistito a due manifestazioni della vita quotidiana al campeggio: l'ammazzina bandiera ed il secondo pranzo.

Ore 18.30 gli Avanguardisti, richiamati dal segnale di adunata, sono schierati in prossimità dell'antenna sulla quale garzino, nei riflessi purpurei del luminoso tramonto estivo, il tricolore della Patria. Squilla l'attenti: i giovani guardano fissa la gloriosa bandiera che sonda lentamente, tutti compresi della bellezza e della solennità del rito. Gli occhi del campo saltano romanamente, pur essi rigidi nell'attenti: il silenzio è completo, sembra che si sia arrestato anche il lieve arioso di vento che pochi anni fa stormiva la fronte delle scorse che ombreggiava il prato. Il drappo è sceso: il triplice «Viva il Re e l'A. N.», di tutti i presenti sobriamente vibranti, in coro, all'indirizzo della bandiera, e sembrano suggerire con l'attenti di un giuramento, la dedizione alla grande Madre d'Italia.

Alcuni di noi, veterani del Corso e del Piave, ci assistono turbati: il pensiero corre lontano, agli anni in cui indossavano il grigio verde, per un questo rito quasi che non si richiama altri, solenni e guerrieri, quando si celebravano la gloria e si ricordavano i fratelli caduti, in ossequio delle loro bandiere dei Raggrimenti.

Ore 19: il pranzo. Tutto procede come nell'Esercito. Segnale di trombe: in riga, galletta alla mano; marmitte per ora silenzio; movimento rapido di mestoli; supplemento rancio e doppia razione di pane ai malati di stomaco; invece molto numerosi. Una gruppo di Avanguardisti si siede attorno ad una tavola: lieve vociera, frizzi, risate, e soprattutto, rapida spaziazione dell'abbondante minestrone, della carne, della frutta, del pane, del vino. Vitto ottimo ed egregiamente confezionato: ci è stato offerto anche a noi e siamo stati sul punto di chiedere il supplemento. I giovani vanno a lavare la galletta al mare: i vecchi di quello specchio dovessero fare assegnamento sui residui del vitto di questo campeggio, starebbero frosci. Altre che razzioni? Pane nero.

Durante la creazione che precede la rientrata nelle baracche, gli Avanguardisti sono alloggiati in insediamenti come al Comando David, e con un alto spirito, l'egregio insegnante Cragno, propone tutte cose che si riferiscono ai servizi amministrativi, mentre quelli di sanità sono affidati ad un altro bravo insegnante, il S. Tom. Maraschin.

Egualmente anzitutto il più vivo compimento per la organizzazione ed il funzionamento del campeggio, che, invece, possono definirsi perfetti. Infatti nella manca; ampio e lince baracche per il Comando e per il reparto sanità, per gli Avanguardisti, per la cucina; tende per i solerti graduati; campo per il gioco del calcio; attrezzi per la ginnastica, lavaggio e materiale didattico per le lezioni all'aperto. E tutto procede con ritmo militare, durante il tempo trascorso con il Comandante e l'insegnante Cragno, sono venuti alcuni Avanguardisti di turno ai vari servizi: a ricevere le novità, a presentare per la somma dei buoni per prelevamenti validi. Il Comandante, abito di parole, ascolta e dispone con ordini brevi e recisi; il suo Aiutante Cragno, rigido amministratore, firma solo dopo essersi accertato della indole, indole del prelievo; i giovani, che nel frattempo sono rivisti, nella posizione di attesa, saltemo a fame dietro-fronte.

I due ufficiali, amessa la staccata serena, che tutti sanno, e sciamano dai giovani, non essere altro che un necessario atteggiamento che

peraltro non riesce a mascherare l'intima, affettuosa benevolenza che presiede ad ogni loro atto, ora discutono di ordine del giorno, di specie vivari, di esercitazioni ginnastiche, di studio per l'indomani. Asgardiamo una domanda: da dove sono piovuti i mezzi per il campeggio. Il Comandante dapprima cerca di scherzare, poi finisce per dire qualche cosa: parte di questi si sono avuti da alcuni privati, dalla generosità di questo, di quell'altro, ma nessun cenno all'opera sua. Comprendiamo perfettamente ciò che ha tacito; in due parole, egli ha creato tutto con mezzi minimi, è stato audace, perché, per non far mancare nulla, ha ordinato speso ciò che non sapeva sino a qual punto coprire con le entrate; ha parlato poco, ha lavorato con tenacia e fede incredibile. Con quali risultati, lo abbiamo già detto.

L'REGIME PER L'INFANZIA

L'elenco dei Balilla ammessi alle colonie fasciste

Publichiamo l'elenco dei bambini ammessi alla Colonia Montana d'Erpelle:

Gruppo Rionale «Alfredo Sassok»: Ladin Antonio fu Giovanni; Giustini Tiziano; di Virgilio; Rovis Pina di Giuseppe; Croglia Antonio di Gregorio; Scabini Adalberto di Giovanni; Mocerini Silvano di Giuseppe; Mattiassich Claudio di Gino; Celli Nello di Gregorio; Coslivi Ferruccio fu Pietro; Preglar Edvino fu Giovanni; Biani Ettore di Giovanni; Bordon Ennio di Vittorio; Donasi Osvaldo di Osvaldo; Castofolone Luigi di Domenico; Cottina Valerio di Pietro; Crocilla Ferruccio di Giovanni; Droina Fulvio di Severino; Gigli Francesco di Giovanni; Goglia Arturo di Ermanno; Macchi Osvaldo fu Giorgio; Perissinetti Gino di Gino; Retinari Giordano di Antonio; Salvini Ubaldo fu Giuseppe; Salvini Romigio fu Giuseppe; Zalesco Ferruccio di Riccardo; Pocar Mario di Giuseppe; Pocar Narciso fu Antonio; Delcaro Pietro di Lorenzo; Franceschini Silvano di Guido; Lizzul Silvano di Giuseppe; Demarin Mario di Giovanni; Casadeo Renato di Gaspare; Balina Aldo fu Giuseppe; Vesutilli Aldo di Eugenio.

Gruppo Rionale «Vincenzo Ferraro»: Dellon Mario di Antonio; Bassi Bruno di Manlio; Glusci Emilio di Pio; Gast Mario fu Maria; Clabot Vito di Eugenio; Clabot Isidoro di Eugenio; Banchieri Aristide di Corrado; Gianco Roberto di Martino; Collich Giovanni di Paolo; Altora Angelo di Giuseppe; Godina Ludovico di Alessio; Mignani Raul di Gino; Ettore; Rotnich Aldo di Martino.

Gruppo Rionale Arrigo Apollonio: Sabatini Livio di Vincenzo; Cocchi Claudio di Bruno; Lucchi Livio di Tommaso; Serli Rodolfo di Rodolfo; Petrosini Livio di Giovanni; Delcaro Domenico fu Domenico; Lepore Nob di Antonio; Germano Germano di Vittorio; Radolli Enrico di Antonio; Pincich Mario di Domenico; Perissa Oscar di Oreste; Gala Ignazio di Antonio; Devescovi Sergio di Pietro; Micovillorich Angelo di Pietro; Guarani Carlo di Felice; Madrigo Rolando di Romeo; Guarini Giovanni di Felice; Chiarina Alfonso di Gerardo; Peloso Sergio di Guido; Cervai Giovanni di Rino; Radecca Antonio di Antonio; Ivo Silvio di Mercedes; Dolara Egidio di Giovanni; Carl Rinaldo di Quirino; Zattella Alfredo di Antonio; Lantini Giovanni di Simone; Lombardi Giuliano di Abele; Marussich Tullio di Nicolò; Bogneri Marcello di Ignazio; Moricena Antonio di Vito; Tolusso Bruno di Bruno; Conzato Tiziano di Mercedes; Cervai Danilo di Andrea; Benvenuti Aldo di Narciso; Cadocco Guido di Domenico.

Bambini ammessi alla Colonia temporanea di Stoa:

Gruppo Rionale «Alfredo Sassok»: Porotti Antonio di Antonio; Misco Arturo di Innocenzo; Miss Duilio da Carlo; Sngari Sergio di Martino; Silvi Domenico di Matteo; DeFrancesco Ezio di Luigi; Bucci Romano di Eugenio; Bucci Danilo di Eugenio; Volato Claudio di Natalo; Grisar Vito di Pietro; Zanetti Giovanni di Antonio; Olivio Luciano di Antonio; Cucco Salvatore di Caterina; Bertagno Gabriele di Ernesto; Bertagno Giacomo di Ernesto; Salvatore Licio fu Rosario; Rusgnak Egidio di Giovanni; Fortuna Lorenzo di Luciano; Gherini Livio di Carlo; De Angelini Angelo-Silvano di ngelo; Vesovich Natalo di Giuseppe; Terlevich Antonio di Antonio; Vitassovich Giovanni fu Caterina.

Bambini ammessi alla Colonia di Vargoralla:

Gruppo Rionale Alfredo Sassok: Olivaz Silvano fu Rodolfo; Grassi Arnaldo di Marco; Picco Mario di Antonio; Jung Bruno di Eugenio; Scandol Giuseppe fu Antonio; Giose Giose di Carlo; Milton Mariano di Matteo; Vesnaver Mario di Giovanni; Verzaco Mario di Tommaso; Valassi Lino di Ernesto; Tossaris Mario di Roberto; Stefani Mario fu Eugenio; Stagni Emilio di Giuseppe; Bonna Tiberio di Pietro; Svirits Emilio di Maria; Silvano Stano di Giuseppe; Scabbi Fulvio di Francesco; Riasi Dario di Rodolfo; Retinari Aldo di Antonio; Peloner Mario di Domenico; Fabris Renato di Renato; Geloni Ferruccio di Giuseppe; Galvani Renato di Carlo; Chiurico Giuseppe di Antonio; Celli Giuseppe di Antonio; Bussani Etio di Antonio; Antoni Claudio di Giuseppe; Belci Antonio di Andrea; Vignati Silvano di Marcello; Vitti Enzo di Vittorio; Anzani Giovanni di Giuseppe; Glavaz Mario fu Rodolfo; Anton Giul-

Prima di coederci esprimiamo il voto, che è quello di tutti i parentini, che a Porto Boscolo sorge una attrezzatura che assicuri il funzionamento del campeggio anche negli anni prossimi e consenta a schiere sempre più numerose di giovani il godimento fisico e spirituale della vita al campo.

Ore 21: suona il silenzio. Lasciamo il campo ove tutto è quieto e riposo, dopo aver espresso ancora una volta al Comandante ed al suo Aiutante Cragno, le nostre vivissime congratulazioni.

—

Con ufficiali come quelli che hanno organizzato e diretto in modo veramente egregio e superiore a qualsiasi lode, il campeggio di Porto Boscolo, l'Opera Balilla può essere sicura di raggiungere in pieno gli obiettivi che il Duce le assegnò nel crearla, o che si identificano nel potenziamento materiale e spirituale delle giovani generazioni alle quali è affidata la continuità della gloria e della potenza della Patria.

Umberto Stacchiotti

Bambini ammessi alla colonia temporanea di Stoa:

Gruppo Rionale Arrigo Apollonio: Bon Benito di Francesco; Minna Mario di Angelo; Porotti Honeo fu Pasquale; Sinovich Claudio fu Matteo; De Mattia Ennio di Emilio; Rabar Leo fu Giuseppe; Benussi Pietro di Bortolo; Lattina Giuseppe di Antonio; Zattella Antonio di Antonio; Cemenar Lorenzo di Carlo; Giurini Mario di Andrea; Azzorri Severino di Domenico; Soldati Mario di Paolo; Ardosi Bruno di Giuseppe; Ludovini Ezio di Valentino; Zocci Martino di Matteo; Pissak Antonio di Agnese; Amoli Vittorio di Rosa; Gaslich Aligi di Antonio; Bullo Mirto di Norma; Giacomelli Mario di Vittorio; Zita Silvestro di Marco; Sardo Plinio di Eugenio; Lucchi Sergio di Tommaso.

I bambini destinati alla Colonia di Erpelle devono trovarsi, alla ore 15, di venerdì 31 luglio, presso i rispettivi Gruppi rionali.

Quelli destinati alla Colonia di Stoa e Vargoralla, si trovano invece, venerdì, 31 luglio, alle ore 9 precise in Piazza Alghieri.

Borse di studio

Ida Corbi Delcroix per gli invalidi di guerra dell'Istria

La Sezione Provinciale di Pola, dell'Associazione Mutuali, istituisce per l'anno scolastico 1936-1937, nel nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix, con un complessivo importo di lire 2000, N. 5 borse di studio di lire 400 ciascuna, da assegnarsi, dopo regolare concorso o per graduatoria di merito a giovani studenti di scuole medie (inferiori e superiori), figli di invalidi di guerra, iscritti alla Sezione Provinciale ed alle Sotto Sezioni dipendenti.

Entro il 15 agosto 1936 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio della locale Sezione Mutuali regolare domanda su carta semplice corredata dai documenti di rito.

Le dipendenti Sottosezioni Mutuali, nel rimettere alla Sezione Provinciale le domande di concorso esprimeranno il loro parere sullo stesso ed allegheranno un certificato attestante la qualità di socio del padre del concorrente, la categoria, di pensione, l'anzianità associativa e l'assicurazione che l'invalido è al corrente con i onani sociali a tutto il 1936.

A parità di merito i concorrenti più giovani avranno la precedenza ed i terra conto ancora delle condizioni economiche della famiglia in rapporto al numero dei figli, o quindi dell'anzianità associativa del padre del concorrente.

La rimessa del premio verrà fatta in due rate di lire 200: la prima all'apertura della scuola, e la seconda verso presentazione di un certificato di frequenza, rilasciato dalla Direzione della scuola, alla metà dell'anno scolastico 1936-1937.

Borse di studio dell'Istituto Infortunati presso Scuole secondarie d'avviamento al lavoro

L'Istituto nazionale fascista per l'Assicurazione contro gli Infortunati sul Lavoro ha indotto per il prossimo anno scolastico 1936-1937 il VEO concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio "Cesare Ferrero di Cambiano" da istituire in ogni scuola dell'Istituto stesso, presso 16 RR. Scuole Secondarie di avviamento professionale riconosciute ai sensi del R. Decreto legge 6 ottobre 1930 n. 1379 convertito in legge 22 aprile 1932 n. 490, a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro.

Al concorso possono partecipare tutti i giovanetti dai dieci ai quindici anni di età, figli di operai deceduti per infortunio sul lavoro, e quelli di età maggiore che però abbiano già conseguito una delle borse nell'anno scolastico precedente ed abbiano riportato l'approvazione dello scrutinio finale con attestato di lodevole condotta.

Le domande, corredate di tutti i documenti e requisiti precisati in apposito bando di concorso, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre p. v. alle Direzioni delle varie Sedi dell'Istituto Nazionale Fascista Infortunati in tutto il Regno, presso le quali si potranno anche ritirare esemplari del bando di concorso o ricevere chiarimenti e istruzioni.

Sol due lire di biglietto

per una automobile FIAT 500.

Acquistate subito il biglietto della Lotteria giornalistica.

Stato Civile di Pola 27 luglio 1936-XIV

Nati 4 maschi 0; femmine 4.

Morti 8 maschi 6; femmine 2.

Matrimoni 0

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

PRIME: Bolenti Ferruccio impiegato da Pola e Tenzi Gemma, impiegata da S. Sano - Bozzolan Maria, agente daziario da Badia Polona e Gili Adilia, casalinga da Vistovada - Troinba Gino, meccanico da Pola e Zoppolato Arcida, casalinga da Pola - Lanfranchi Umberto, Sottufficiale P. S. da Carronedolo e Oppiani Lidia casalinga da Pola.

SECONDE: Bichary Guglielmo fu chista da Pola e Sansa Maria casalinga da Pola - Mattias Luigi calzolaio da Pola e Veroli Fosca casalinga da Gimino - Mucelli Luciano impiegato da Portici e Lo Macire Maria casalinga da Napoli - Usti Bizio agricola da Al-

tura e Siroja Allina casalinga da Brezovo Hory.

MATRIMONI: Merli Giovanni Battista, apparelatore da Bergamo e Pilippi Natalia da Pola - Turk e Pilippi, le contessa da Promotivo e L. Vesna Torres da Promotivo - Ranaldi Ugo, agente P. S. da Napoli e Sooda Lotizia da Pola - Maltari Pietro braccianti da Dignano - Ton elich Anna da Dignano - Gion Egidio, Ufficiale R. M. da Trieste e Vezzier Vera da Graz - Castellar Giuseppe, bracciante da Sticellano e Giulia Maria da Pola - Fabbrì Aldo, Ufficiale R. E. da Bergamo e Clemente Olimpia di Bergamo - Gonco Francesco, Ufficiale R. E. da Mussone e Vidoli Lucilla da Pola - Fozza Giuseppe, impiegato da S. Sano e Grossi Giuseppina da Pola - Albanese Giuseppe, brigoliero R. Q. E. da Manduria e Pisani Anna da Trieste.

MORTI: Logar Anna, ragazzina di anni 60, da Lanichio - Morosin Amalia, scolaria di anni 13, da Pola - Misasi Giovanni, agricola di anni 16, da Sanvicenti - Borri Grazia, bambina di anni 2, da Carinzia - Vaniglio Maria, casalinga di anni 65, da Novati - Derora Lucia, pensionata di anni 78, da Galligiana - Usti Carlo, bambino di mesi 5, da Altara - Bortolotto Annetta, scolaria di anni 12, da Sissano - Perù Giuseppina, pensionata di anni 80, da Dignano - Callaga Giovanni, pensionato di anni 76, da Galligiana.

Totale: Maschi 6; femmine 6; Totale: 12.

Pamparini, Voyer e Guicciardi nell'«Andrea Chénier»

Stasera all'Arena andrà in scena la seconda opera del ciclo drammatico

Lo spettacolo comincerà alle 20.45 precise

Per stasera è annunciato il secondo grande avvenimento della stagione lirica dell'anno imperiale: la prima dell'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Lo spettacolo ha ottenuto innumerevoli trionfi in tutti i teatri del mondo, e tuttora è uno dei più eseguiti, riunendo in sé i pregi di un'orchestrazione esuberante, di una recitazione di una drammaticità potente. I favori del pubblico per quest'opera, che deve essere affidata ad «oculatori» - masso e artisti - di grande capacità, non conoscono soste: ovunque sia annunciato, il «Chénier» richiama le folle più fitte, e scatenò gli entusiasmi più eccelsi.

Le romanze e lo ario principali sono divenute popolarissime: chi non si sente scosso dalla melodia superlativa, posto sotto ai versi «Come un bel di di maggio» o «Un di nell'azzurro spazio»; chi non si esalta al monologo famoso di «Gerasimo»; chi non si sente conquistato dai duetti «Chénier-«Maddalena»?

Le multifonni bellezze del capolavoro di S. E. Giordano ottengono all'Arena il rilievo necessario per apparire in tutta la loro luce. Gli artisti sono delle «celebrità autentiche»: l'orchestra, ormai bene amalgamata e composta da un grande numero di magnifici strumentisti, è in grado di eseguire con assoluta eccellenza la complessa partitura.

Sicché i polsi, che alcuni anni fa erano intravidero soltanto le meraviglie che ha in sé quest'opera, stasera avranno di che soddisfare, e pienamente, l'attesa: attesa non certo minore di quella che ha proceduto alla prima di «Carmen».

Un'attrazione a sé, costituisce il debutto a Pola della grande Pamparini. Questa sublime artista, dell'inconfondibile voce e della spiccatissima sensibilità, era stata più volte invocata dai polsi, desiderosi di conoscere una dopo l'altra tutte le glorie della lirica italiana. I desideri saranno soddisfatti: l'insigne canterà stasera, nella cornice dei massicci ricami dell'antico teatro romano - e al cospetto di una immensa moltitudine. Rosetta Pamparini, la prima tra le soprane oggi esistenti, darà alle recite del «Chénier» non solo, ma a tutta la stagione lirica attuale, la sigla dell'eccezionalità. I polsi sapranno accorrere e festeggiare degnamente la grande cantante.

Il tenore Voyer, dopo il tramonto di Pertile, era il più indicato per una straordinaria edizione dell'opera di Giordano. L'Ente Arena lo ha scritturato, con ciò è garantito il successo più clamoroso agli spettacoli. Noi ricordiamo il Voyer di sei o sette anni fa. Allora si trattava di un ottimo tenore all'inizio della carriera; e il suo debutto a Pola fu tuttavia dei più felici. Oggi la strada percorsa è immensa: Giovanni Voyer è una celebrità, disputata dai maggiori teatri, soprattutto dalla «Scala». La cittadina sentirà stasera un grande artista.

Dol baritone Guicciardi non ripeteremo gli elogi fatti i giorni scorsi. Del vero il pubblico lo ha già giudicato in «Carmen»: le acclamazioni tributategli dicono quanto il Guicciardi abbia soddisfatto i polsi.

Niente comprimari, nell'«Andrea Chénier». Anche gli altri interpreti sono infatti ottimi artisti, abituati a parti principali, anche in teatri importantissimi. Sono essi lo signor Mion e Avogadro o i signori Carmassi, Sorpo e Mattioli.

Non dimenticheremo di dire del corpo di ballo, che per il «Chénier» ha curato una preparazione speciale. Prima ballerina la deliziosa Rya Lognani, che tanti applausi si è guadagnata nell'attuale stagione. Ricordiamo che lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise, e che si ritardatari sarà vietato l'accesso a teatro. Pertanto, mentre acquistiamo il tempistico acquisto, dei biglietti (durante tutta la giornata i posti possono essere acquistati presso la apposita biglietteria di Cipro G.

Stato Civile di Pola 27 luglio 1936-XIV

Nati 4 maschi 0; femmine 4.

Morti 8 maschi 6; femmine 2.

Matrimoni 0

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

PRIME: Bolenti Ferruccio impiegato da Pola e Tenzi Gemma, impiegata da S. Sano - Bozzolan Maria, agente daziario da Badia Polona e Gili Adilia, casalinga da Vistovada - Troinba Gino, meccanico da Pola e Zoppolato Arcida, casalinga da Pola - Lanfranchi Umberto, Sottufficiale P. S. da Carronedolo e Oppiani Lidia casalinga da Pola.

SECONDE: Bichary Guglielmo fu chista da Pola e Sansa Maria casalinga da Pola - Mattias Luigi calzolaio da Pola e Veroli Fosca casalinga da Gimino - Mucelli Luciano impiegato da Portici e Lo Macire Maria casalinga da Napoli - Usti Bizio agricola da Al-

tura e Siroja Allina casalinga da Brezovo Hory.

MATRIMONI: Merli Giovanni Battista, apparelatore da Bergamo e Pilippi Natalia da Pola - Turk e Pilippi, le contessa da Promotivo e L. Vesna Torres da Promotivo - Ranaldi Ugo, agente P. S. da Napoli e Sooda Lotizia da Pola - Maltari Pietro braccianti da Dignano - Ton elich Anna da Dignano - Gion Egidio, Ufficiale R. M. da Trieste e Vezzier Vera da Graz - Castellar Giuseppe, bracciante da Sticellano e Giulia Maria da Pola - Fabbrì Aldo, Ufficiale R. E. da Bergamo e Clemente Olimpia di Bergamo - Gonco Francesco, Ufficiale R. E. da Mussone e Vidoli Lucilla da Pola - Fozza Giuseppe, impiegato da S. Sano e Grossi Giuseppina da Pola - Albanese Giuseppe, brigoliero R. Q. E. da Manduria e Pisani Anna da Trieste.

MORTI: Logar Anna, ragazzina di anni 60, da Lanichio - Morosin Amalia, scolaria di anni 13, da Pola - Misasi Giovanni, agricola di anni 16, da Sanvicenti - Borri Grazia, bambina di anni 2, da Carinzia - Vaniglio Maria, casalinga di anni 65, da Novati - Derora Lucia, pensionata di anni 78, da Galligiana - Usti Carlo, bambino di mesi 5, da Altara - Bortolotto Annetta, scolaria di anni 12, da Sissano - Perù Giuseppina, pensionata di anni 80, da Dignano - Callaga Giovanni, pensionato di anni 76, da Galligiana.

Totale: Maschi 6; femmine 6; Totale: 12.

Pamparini, Voyer e Guicciardi nell'«Andrea Chénier»

Stasera all'Arena andrà in scena la seconda opera del ciclo drammatico

Lo spettacolo comincerà alle 20.45 precise

Per stasera è annunciato il secondo grande avvenimento della stagione lirica dell'anno imperiale: la prima dell'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Lo spettacolo ha ottenuto innumerevoli trionfi in tutti i teatri del mondo, e tuttora è uno dei più eseguiti, riunendo in sé i pregi di un'orchestrazione esuberante, di una recitazione di una drammaticità potente. I favori del pubblico per quest'opera, che deve essere affidata ad «oculatori» - masso e artisti - di grande capacità, non conoscono soste: ovunque sia annunciato, il «Chénier» richiama le folle più fitte, e scatenò gli entusiasmi più eccelsi.

Le romanze e lo ario principali sono divenute popolarissime: chi non si sente scosso dalla melodia superlativa, posto sotto ai versi «Come un bel di di maggio» o «Un di nell'azzurro spazio»; chi non si esalta al monologo famoso di «Gerasimo»; chi non si sente conquistato dai duetti «Chénier-«Maddalena»?

Le multifonni bellezze del capolavoro di S. E. Giordano ottengono all'Arena il rilievo necessario per apparire in tutta la loro luce. Gli artisti sono delle «celebrità autentiche»: l'orchestra, ormai bene amalgamata e composta da un grande numero di magnifici strumentisti, è in grado di eseguire con assoluta eccellenza la complessa partitura.

Sicché i polsi, che alcuni anni fa erano intravidero soltanto le meraviglie che ha in sé quest'opera, stasera avranno di che soddisfare, e pienamente, l'attesa: attesa non certo minore di quella che ha proceduto alla prima di «Carmen».

Un'attrazione a sé, costituisce il debutto a Pola della grande Pamparini. Questa sublime artista, dell'inconfondibile voce e della spiccatissima sensibilità, era stata più volte invocata dai polsi, desiderosi di conoscere una dopo l'altra tutte le glorie della lirica italiana. I desideri saranno soddisfatti: l'insigne canterà stasera, nella cornice dei massicci ricami dell'antico teatro romano - e al cospetto di una immensa moltitudine. Rosetta Pamparini, la prima tra le soprane oggi esistenti, darà alle recite del «Chénier» non solo, ma a tutta la stagione lirica attuale, la sigla dell'eccezionalità. I polsi sapranno accorrere e festeggiare degnamente la grande cantante.

Il tenore Voyer, dopo il tramonto di Pertile, era il più indicato per una straordinaria edizione dell'opera di Giordano. L'Ente Arena lo ha scritturato, con ciò è garantito il successo più clamoroso agli spettacoli. Noi ricordiamo il Voyer di sei o sette anni fa. Allora si trattava di un ottimo tenore all'inizio della carriera; e il suo debutto a Pola fu tuttavia dei più felici. Oggi la strada percorsa è immensa: Giovanni Voyer è una celebrità, disputata dai maggiori teatri, soprattutto dalla «Scala». La cittadina sentirà stasera un grande artista.

Dol baritone Guicciardi non ripeteremo gli elogi fatti i giorni scorsi. Del vero il pubblico lo ha già giudicato in «Carmen»: le acclamazioni tributategli dicono quanto il Guicciardi abbia soddisfatto i polsi.

Niente comprimari, nell'«Andrea Chénier». Anche gli altri interpreti sono infatti ottimi artisti, abituati a parti principali, anche in teatri importantissimi. Sono essi lo signor Mion e Avogadro o i signori Carmassi, Sorpo e Mattioli.

Non dimenticheremo di dire del corpo di ballo, che per il «Chénier» ha curato una preparazione speciale. Prima ballerina la deliziosa Rya Lognani, che tanti applausi si è guadagnata nell'attuale stagione. Ricordiamo che lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise, e che si ritardatari sarà vietato l'accesso a teatro. Pertanto, mentre acquistiamo il tempistico acquisto, dei biglietti (durante tutta la giornata i posti possono essere acquistati presso la apposita biglietteria di Cipro G.

Stato Civile di Pola 27 luglio 1936-XIV

Nati 4 maschi 0; femmine 4.

Morti 8 maschi 6; femmine 2.

Matrimoni 0

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

PRIME: Bolenti Ferruccio impiegato da Pola e Tenzi Gemma, impiegata da S. Sano - Bozzolan Maria, agente daziario da Badia Polona e Gili Adilia, casalinga da Vistovada - Troinba Gino, meccanico da Pola e Zoppolato Arcida, casalinga da Pola - Lanfranchi Umberto, Sottufficiale P. S. da Carronedolo e Oppiani Lidia casalinga da Pola.

SECONDE: Bichary Guglielmo fu chista da Pola e Sansa Maria casalinga da Pola - Mattias Luigi calzolaio da Pola e Veroli Fosca casalinga da Gimino - Mucelli Luciano impiegato da Portici e Lo Macire Maria casalinga da Napoli - Usti Bizio agricola da Al-

tura e Siroja Allina casalinga da Brezovo Hory.

MATRIMONI: Merli Giovanni Battista, apparelatore da Bergamo e Pilippi Natalia da Pola - Turk e Pilippi, le contessa da Promotivo e L. Vesna Torres da Promotivo - Ranaldi Ugo, agente P. S. da Napoli e Sooda Lotizia da Pola - Maltari Pietro braccianti da Dignano - Ton elich Anna da Dignano - Gion Egidio, Ufficiale R. M. da Trieste e Vezzier Vera da Graz - Castellar Giuseppe, bracciante da Sticellano e Giulia Maria da Pola - Fabbrì Aldo, Ufficiale R. E. da Bergamo e Clemente Olimpia di Bergamo - Gonco Francesco, Ufficiale R. E. da Mussone e Vidoli Lucilla da Pola - Fozza Giuseppe, impiegato da S. Sano e Grossi Giuseppina da Pola - Albanese Giuseppe, brigoliero R. Q. E. da Manduria e Pisani Anna da Trieste.

MORTI: Logar Anna, ragazzina di anni 60, da Lanichio - Morosin Amalia, scolaria di anni 13, da Pola - Misasi Giovanni, agricola di anni 16, da Sanvicenti - Borri Grazia, bambina di anni 2, da Carinzia - Vaniglio Maria, casalinga di anni 65, da Novati - Derora Lucia, pensionata di anni 78, da Galligiana - Usti Carlo, bambino di mesi 5, da Altara - Bortolotto Annetta, scolaria di anni 12, da Sissano - Perù Giuseppina, pensionata di anni 80, da Dignano - Callaga Giovanni, pensionato di anni 76, da Galligiana.

Totale: Maschi 6; femmine 6; Totale: 12.

Pamparini, Voyer e Guicciardi nell'«Andrea Chénier»

Stasera all'Arena andrà in scena la seconda opera del ciclo drammatico

Lo spettacolo comincerà alle 20.45 precise

Per stasera è annunciato il secondo grande avvenimento della stagione lirica dell'anno imperiale: la prima dell'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Lo spettacolo ha ottenuto innumerevoli trionfi in tutti i teatri del mondo, e tuttora è uno dei più eseguiti, riunendo in sé i pregi di un'orchestrazione esuberante, di una recitazione di una drammaticità potente. I favori del pubblico per quest'opera, che deve essere affidata ad «oculatori» - masso e artisti - di grande capacità, non conoscono soste: ovunque sia annunciato, il «Chénier» richiama le folle più fitte, e scatenò gli entusiasmi più eccelsi.

Le romanze e lo ario principali sono divenute popolarissime: chi non si sente scosso dalla melodia superlativa, posto sotto ai versi «Come un bel di di maggio» o «Un di nell'azzurro spazio»; chi non si esalta al monologo famoso di «Gerasimo»; chi non si sente conquistato dai duetti «Chénier-«Maddalena»?

Le multifonni bellezze del capolavoro di S. E. Giordano ottengono all'Arena il rilievo necessario per apparire in tutta la loro luce. Gli artisti sono delle «celebrità autentiche»: l'orchestra, ormai bene amalgamata e composta da un grande numero di magnifici strumentisti, è in grado di eseguire con assoluta eccellenza la complessa partitura.

Sicché i polsi, che alcuni anni fa erano intravidero soltanto le meraviglie che ha in sé quest'opera, stasera avranno di che soddisfare, e pienamente, l'attesa: attesa non certo minore di quella che ha proceduto alla prima di «Carmen».

Un'attrazione a sé, costituisce il debutto a Pola della grande Pamparini. Questa sublime artista, dell'inconfondibile voce e della spiccatissima sensibilità, era stata più volte invocata dai polsi, desiderosi di conoscere una dopo l'altra tutte le glorie della lirica italiana. I desideri saranno soddisfatti: l'insigne canterà stasera, nella cornice dei massicci ricami dell'antico teatro romano - e al cospetto di una immensa moltitudine. Rosetta Pamparini, la prima tra le soprane oggi esistenti, darà alle recite del «Chénier» non solo, ma a tutta la stagione lirica attuale, la sigla dell'eccezionalità. I polsi sapranno accorrere e festeggiare degnamente la grande cantante.

Il tenore Voyer, dopo il tramonto di Pertile, era il più indicato per una straordinaria edizione dell'opera di Giordano. L'Ente Arena lo ha scritturato, con ciò è garantito il successo più clamoroso agli spettacoli. Noi ricordiamo il Voyer di sei o sette anni fa. Allora si trattava di un ottimo tenore all'inizio della carriera; e il suo debutto a Pola fu tuttavia dei più felici. Oggi la strada percorsa è immensa: Giovanni Voyer è una celebrità, disputata dai maggiori teatri, soprattutto dalla «Scala». La cittadina sentirà stasera un grande artista.

Dol baritone Guicciardi non ripeteremo gli elogi fatti i giorni scorsi. Del vero il pubblico lo ha già giudicato in «Carmen»: le acclamazioni tributategli dicono quanto il Guicciardi abbia soddisfatto i polsi.

Niente comprimari, nell'«Andrea Chénier». Anche gli altri interpreti sono infatti ottimi artisti, abituati a parti principali, anche in teatri importantissimi. Sono essi lo signor Mion e Avogadro o i signori Carmassi, Sorpo e Mattioli.

Non dimenticheremo di dire del corpo di ballo, che per il «Chénier» ha curato una preparazione speciale. Prima ballerina la deliziosa Rya Lognani, che tanti applausi si è guadagnata nell'attuale stagione. Ricordiamo che lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise, e che si ritardatari sarà vietato l'accesso a teatro. Pertanto, mentre acquistiamo il tempistico acquisto, dei biglietti (durante tutta la giornata i posti possono essere acquistati presso la apposita biglietteria di Cipro G.

Orario dei Piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

LUNEDI: Ore 13 dalla Dalmazia, c.e.e.; Ore 14 da Fiume, postale; Ore 16 da Venezia, celeria; Ore 17.20 da Trieste, postale.

MARTEDI: Ore 12.20 da Fiume, celeria.

MERCOLEDI: Ore 11.20 da Lussino-Ancona, postale; Ore 15 da Trieste, postale; Ore 16 da Venezia, celeria; Ore 16.45 da Trieste, celeria.

GIOVEDI: Ore 0.20 da Venezia-Trieste, postale; Ore 10 da Clesina, postale; Ore 12.20 da Fiume, celeria; Ore 23.15 da Ancona, postale.

VENERDI: Ore 13 dalla Dalmazia, celeria; Ore 15.15 da Fiume, postale; Ore 23.20 da Trieste, postale.

SABATO: Ore 0.20 dalla Dalmazia, celeria; Ore 1 da Venezia, celeria; Ore 10.15 da Trieste, celeria; Ore 21.15 da Ancona, postale; Ore 24 da Fiume, celeria.

PARTENZE

LUNEDI: Ore 13.20 per Trieste, celeria; Ore 14.15 per Trieste e scali, postale; Ore 16.20 per Fiume, celeria; Ore 18.20 per Lussino-Ancona, postale.

MARTEDI: Ore 13 per Venezia, celeria.

MERCOLEDI: Ore 13 per Ancona, postale; Ore 15.20 per Clesina-Fiume, postale; Ore 16.20 per Fiume, celeria; Ore 17.15 per la Dalmazia, celeria.

GIOVEDI: Ore 1.20 per la Dalmazia, postale; Ore 13 per Venezia, celeria; Ore 14 per Clesina-Fiume, postale, pernottamento a Clesina, Ore 24 per Trieste, postale.

VENERDI: Ore 13.20 per Trieste, celeria; Ore 23.20 per Ancona, postale.

SABATO: Ore 1.20 per Fiume celeria; Ore 2 per Trieste-Venezia, postale; Ore 6.20 per Clesina-Fiume, postale; Ore 17.15 per la Dalmazia, celeria; Ore 24 per Trieste, postale.

DOMENICA: Ore 0.20 per Venezia, celeria.

Gli orari delle avio-linee dal 19 aprile al 3 ottobre 1936

Trieste Pola Lussino Zara Ancona Giornaliera (Esclusa la domenica)	
7.50	Trieste a. 17.40
8.35	POLA p. 16.55
8.45	POLA a. 16.40
9.25	Lussino p. 16—
9.35	Lussino a. 15.50
10.15	Zara p. 13.10
10.50	Zara a. 10.10
12.15	Ancon p. 8.45

In coincidenza con la suddetta linea avrà inizio il giorno 20 corr. la linea giornaliera Ancona-Roma, con esclusione della domenica, con il seguente orario:

6.30	Roma a. 14.30
8—	Ancon p. 13—

Fiume-Venezia (con coincidenza da e per l'Europa Centrale)

7.15	Fiume a. 18.25
7.20	Abbazia p. 18.29
7.25	Abbazia a. 18.15
8.10	POLA a. 17.33
8.20	POLA a. 17.20
9.20	Venezia p. 18.20

LO SPORT

LE OLIMPIADI DI BERLINO

Cordialissime accoglienze tedesche al Generale Vaccaro e a 300 atleti italiani

BERLINO, 28. Alle 9,30 sono giunti circa 300 atleti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino guidati dal generale Vaccaro e da altri dirigenti sportivi. Alla stazione si trovavano a riceverli il presidente del comitato organizzatore tedesco S.E. Lavalde il conte Bonaccorsi membro del C.O.N.I., l'incaricato d'affari conte Magistrati il console generale Biondini, gli addetti Navale Aeronautico e Militare il Segretario del Fascio e il dott. Willis del Ministero della Propaganda tedesca.

All'arrivo degli atleti la banda metropolitana ha intonato la Marcia Reale e Giovinetta. Il presidente Lavalde ha rivolto agli atleti un caloroso saluto e ha concluso il suo breve discorso inneggiando al Re, al Duca e all'Italia vittoriosa. Ha risposto il generale Vaccaro, il quale ha invitato gli atleti italiani ad inneggiare alla Germania e al Cancelliere Hitler, quindi la nostra rappresentanza è stata trasportata con un corteo di automobili al Rathaus dove è stata accolta dal secondo borgomastro Sloog.

E' seguito un ricevimento ufficiale in cui il secondo borgomastro ha pronunciato un discorso dicendosi lieto di poter dare il benvenuto alla rappresentanza dell'Italia fascista ed annunciando l'importanza della partecipazione italiana a queste Olimpiadi. Dopo aver ricordato quanto l'Italia ha fatto nel campo sportivo, il secondo borgomastro ha consegnato al generale Vaccaro una placca commemorativa della città di Berlino. Ha risposto l'incaricato d'affari con

La partenza per Berlino di altri 150 atleti

VERONA, 27. Oltre 150 italiani parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino dopo il concentramento nella nostra città, dove sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della cittadinanza e degli sportivi, sono partiti per la linea del Brennero festosamente salutati dalle autorità, dal rappresentanza sportiva e da una massa di popolo che ha inneggiato al Duca e alla vittoria degli sportivi fascisti.

Gli atleti erano accompagnati da vari dirigenti del C.O.N.I. e delle Federazioni di Scherma e di Ginnastica.

mare di devozione verso Mussolini. La sagra di San Giacomo - Raimondo la tradizionale Sagra di S. Giacomo, festeggiata domenica scorsa, ha avuto tanto animazione. Da tutti i paesi vicini affluirono soldati di ospiti e Modolino fu invasa da un'ondata di gaiezza festosa. A mezzogiorno fu la tradizionale processione con grande concorso di fedeli e nel pomeriggio la pinella e la spiaggia furono invase da migliaia di persone, affluiti con ogni mezzo possibile, le quali trovarono all'ombra o in mare refrigerio contro la opprimente calura. Alla sera il paese si rianimò: giostrare, bonaccorso e bianfrusoglio, storia e l'immane ballo rustico, furono altrettanti centri di attrazione e fattori di piacevole chiosaggio villosco, anche se un gran sfoggio di abiti alla moda cittadina tendesse a contrastare col tipico color locale. Tutti i salmi terminarono in gloria, perciò l'ultima sagrabanda fu dedicata a Bado e gli ospiti obbaro molto a rallegrarsene.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITORIALE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pasucci

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio La parola L. 0,20, minimo L. 2 B CERCIO ragazza. Via Piove 10 dalle 12-14. 3706B

CERCASI brava ragazza di servizio. Via Vlahov. 3707B

CERCASI ragazza per lavoro. Trattoria Tedeschi, Piazza Verdi. 3713B

Offerte Camere mobiliate - Pensioni private La parola L. 0,20, minimo L. 2 C AFFITTASI stanza matrimoniale. Via Sergia 41, II p. sinistra. 3700C

AFFITTASI stanza matrimoniale con comodo cucina. Largo Oberdan N. 16, II p. p. 3712C

Offerte Oggetti rinvenuti e smarriti La parola L. 0,20, minimo L. 2 I MANCIA competente u chi riporterà un paio occhiali da sole ed una penna stilografica verde smarriti in viva giovedì scorso. Agenzia Fabbretto Riva Vittorio Emanuele. 3714I

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0,20, minimo L. 3 L AFFITTASI in villa quartiere 6 camera, giardino. Rivolgarsi Piazza Verdi 7, II p. 3698L

AFFITTASI appartamento tre stanze, camerotto, bagno, termo-fono. Rivolgarsi Piazza Verdi 7. 3699L

AFFITTANSI tre stanze, camerotto, cucina, giardino, Gabriele D'Annunzio. Rivolgarsi Vicolo Muzio 1. 3702L

AFFITTANSI tre camere, cucina, bagno, veranda. Via Adun 33. 3702L

AFFITTANSI quartieri di 2-3 stanze, cucina. Rivolgarsi Carducci 10, dalle 15-18. 3703L

AFFITTANSI prontamente in Via Dignano 32 quartiere di 4 camere, cucina ed accessori con vista al mare. 3702L

D'AFFITTARE camera, camerino e 2 camere o cucina. Insinuarsi Via Smeraglia 1, II p. 3708L

AFFITTANSI 3 camere, cucina, accessori, giardino. Via Campomarzio 37. 3709L

ALLOGGIO cucina, una camera, parchetti, accessori affittati. Pietrara 10, secondo. 3710L

AFFITTANSI prontamente camera e cucina. Via Giovia 5. 3716L

Vendite d'occasione La parola L. 0,20, minimo L. 2 N DA vendere un armadio e letto. Oliveto Rasparagano 2. 3701N

LETTO completo, armadio, ed altri mobili vendonsi. Via Muzio 26. 3711N

Commercio e Industria La parola L. 0,40, minimo L. 4 P DOGHERELLE faggio vaporizzante, scorte, assortimento legnami, fabbrica, Depositi Sabbadini, Trieste Sovero 33a. 3600P

Acquisti e vendite di case e terreni La parola L. 0,20, minimo L. 5 8 CASA da vendere con patente d'osteria, rendimento. Via Promontore 24. 3679S

ALBONA vendonsi 2 cassette con scoperio. Rivolgarsi «Corriere Istriano». 3704S

La Ditta «Scampolo» di Gio. Lo Martire, sempre vi pratica prezzi imbattibili.

E' volato al cielo il nostro angioletto

Ennio Amenta

Gli inconsolabili genitori e sorellina ne danno il triste annuncio.

Pola - Gimino, 29 luglio 1936-XIV.

Famiglia AMENTA

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Grande Impresa BACCOLINI, Via Kandler 15.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le onoranze rese al suo adorato e indimenticabile

VITTORIO

esprime a tutte le buone e gentili persone che comunque si prestarono nella luttuosa circostanza, i sensi del suo animo profondamente grato.

In modo particolare ringrazia l'Illustrissimo prof. Antoniazzi, il dott. Scopini, le RR. MM. della Divisione La A del l'ospedale «Santorio Santorio», il Direttore della R. Manifattura Tabacchi, ing. Parisi con tutti gli impiegati, i compagni di lavoro dell'Estinto e il personale tutto.

Pola, 29 luglio 1936-XIV. Francesca ved. Pinterelli

O. N. D. ENTE AUTONOMO

Arena di Pola

Spettacoli lirici nell'Anfiteatro romano

Oggi 29 Luglio alle ore 20.45 precise

Prima rappresentazione dell'opera

Andrea Chénier

Musica di Umberto Giordano

PERSONAGGI:

Andrea Chénier VOYER GIOVANNI
Carlo Gérard GUICCIARDI VINCENZO
Maddalena di Coigny PAMPANINI ROSETTA
La mulatta Bersi MION IRMA
La Contessa di Coigny AVOGADRO LIANA
Madelon AVOGADRO LIANA
Roucher CARMASSI BRUNO
Il Sancelotto Mathieu detto «Populus» SERPO O.
Un «Incredibile» MATTIOLI ALFREDO
Il romanziere (Pietro Fléville) CARMASSI BRUNO
L'abate, poeta MATTIOLI ALFREDO
Schmidt, carceriere N. N.
Il maestro di casa N. N.
Dumas, presidente del Tribunale N. N.
Fouquier Tinville, accusatore pubbl. CARMASSI B.

Prima ballerina: LEGNANI RYA

Damo, signori, abati, lacchè, staffieri, ungheri volanti, musici, paggi, valletti, pastorelle, straccioni, soldati, prigionieri, ragazzi, ecc. ecc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

ANTONINO VOTTO

PREZZI: Poltrone d'orchestra Lire 16; Poltrone Lire 12; Sedie Lire 8; Gradinate Lire 5; Popolari Lire 3 (tasse comprese).

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 per cento

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. Hanno corso coi treni diretti e direttissimi. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Dalla Provincia

Da Rovigno

Musica in piazza

ROVIGNO, 27. La brava banda del locale Fascio Giovanile di Combattimento diretta dal camerata Andrea Grabeli tenne il secondo applauditissimo concerto nella piazza V.E. III, che ora si stolla. Tutti i brani di musica italiana raccolsero larga messe di applausi che andarono in modo particolare al brano del Nabucco di Verdi e all'Inno all'Esteria, di Giorgieri. Nonostante la stagione calda che di solito segnava una stasi nell'attività della banda procedono seralmente le prove per un grande concerto che si terrà il giorno 15 agosto festa della Madonna delle Grazie.

L'Onorevole Chiurco a Rovigno - Reluce dall'Africa Orientale dove comandava e dirigeva un ospedale da campo è giunto nella sua città natale per alcuni giorni di riposo in famiglia il camerata on. On. Giorgio Alberto Chiurco. Il nostro illustre concittadino fu festeggiato da gerarchie, camerati e amici.

L'on. Chiurco partirà domani per Berlino comandando presso le Olimpiadi. Rinoviamo da questa colonia il saluto più fervido e cordiale da parte dei camerati e della cittadinanza.

Elargizioni - Per onorare la memoria del fratello della dottoresca Piazza Poliak del nostro Ospizio Marino, il compianto Italo Piazza, i dottori Cioni, Gioseffo e Zadro elarverono lire 120 al Comitato Protezione Maternità e Infanzia di Rovigno.

Visita alla Colonia «Federico Risso» - Iersera alle 17 l'on. Giorgio Alberto Chiurco, accompagnato dal segretario del Fascio dott. Arcidiceo e dal medico O.B. G.M. dott. Manzin si portò alla Colonia «Federico Riso». Ricevuto dai Dirigenti e salutato dai coloniali che in quel momento stavano facendo ginnastica e giochi, l'on. Chiurco visitò minuziosamente la Colonia interessandosi del suo funzionamento compiacendosi per l'ottimo funzionamento della stessa e per i visibili risultati già raggiunti. Il gradito ospite assistette al rapporto orale tenuto dal segretario O.B. il quale pose a nome dei Coloniali il saluto al valoroso gerarca concittadino, reduce

«Era un tranello? Qualcuno voleva realmente salvarlo? Non aveva potuto riconoscerlo la voce che gli aveva parlato, e non aveva pensato di osservare attentamente la mano, preoccupato com'era degli utensili che essa gli porgeva. Se non era una nuova astuzia dei banditi? Doffoux stava per essere libero».

«Bah!... Che cosa arrischio? - si disse.

Si mise al lavoro o si accorse che era per lui tremendamente penoso. Ogni volta che i suoi polsi urtavano in qualche cosa, rendeva sempre lo stesso dolore lancinante. Non sapeva come servirsi delle mani.

«Si mise una mezz'ora a frattare le serrature. Appena vide che la porta si apriva, spense la luce e scivolò per la scala.

Non gli rimaneva che da varcata una porta ed il suo salvatore appariva gli aveva dato il mezzo di aprirla senza fatica, con la semplice pressione di un bottone.

«Quella porta, stava per raggiungerla, quando si fermò.

Sarebbe partito, senza aver fatto ricerche del suo collega Bellair? Certo, vi erano molte probabilità, perché questi fosse morto. Ma poteva anche darsi che Mofkoux avesse mentito. E Doffoux doveva assicurarsene. Anche se per farlo, avesse dovuto giocare ancora la libertà, la vita. Non conosceva i luoghi. Non sapeva quanti persone fossero nella villa, né in quali stanze si trovassero.

Guardava con angoscia ogni porta ed esitava ad aprirla, temendo di vedersi di fronte un nemico.

Aveva solo d'aria. Avrebbe dato qualsiasi cosa, per respirare liberamente, non fosse che per pochi minuti.

Ma non cedette. Resistette alla tentazione.

E cominciò ricerche pericolose e disperate. Per lunghi minuti, meteva il suo orecchio ad una porta. Poi provava ad aprirla. Se la serratura cedeva subito, ciò che gli accadeva quattro volte, non insisteva perché supponeva che la stanza dove il poliziotto era prigioniero dovesse essere chiusa a chiave.

Dietro a due porte sentì respirare, ma nessun rumore di voci e concluse che le persone dormivano. Finalmente, al primo piano, dove si era deciso a risalire, in una camera vicina a quella in cui lui era stato torturato, trovò un corpo disteso e che non dava più segno di vita.

Accorse un fiammifero. Riconobbe Bellair, che aveva tutte le apparenze di un cadavere.

Fu un istante terribile. Poteva venir scoperto da un momento; all'altro. Era debolissima. E nondimeno voleva trasportar via Bellair, morto o vivo.

Per sollevarlo, dovette far quattro tentativi e, quando finalmente l'ebbe sulle spalle, si disse che non avrebbe potuto portarlo e che sarebbe caduto col suo fardello.

In quel modo discese le scale? Quando lo ebbe fatto, lui stesso non lo avrebbe saputo dire. Fu un miracolo. In certe circostanze, si trovano in sé stessi risorse d'energia inaspettate.

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Non si era mai trovato in una situazione così tragica. Tanto volte aveva rischiato la pelle nel corso di qualche arresto pericoloso; aveva fatta la guerra o aveva conosciuto il macello di Verdun.

Ma questa volta, era senza difesa. Non era una lotta, quella! Lui non poteva tentare nulla.

Era qualche ora, le torture sarebbero ricominciate. Poi, la morte. Era calmo, adesso. Si distese sul divano e sentì che non avrebbe tardato ad addormentarsi. Lo era, infatti quasi, quando al di sopra della sua testa percepì un leggero rumore. Non si mosse. Vide un quadro, attaccato al muro, sollevarsi o scoprire un'apertura. Apparve un braccio ed una mano, che teneva una grossa pinza ed una leva di ferro.

Per qualche secondo, la mano rimase così al di sopra del vuoto; poi, mentre Doffoux rimaneva sempre fermo, si agitò.

«Prendete!...» comandò una voce soffocata. «Presto!... Quando sarete in basso, andate alla porta di sinistra... Vi è un bottone a un metro dal suolo...»

Doffoux si decise ad afferrare l'oggetto. E stava per domandare spiegazioni, quando il quadro tornò al suo posto.

Leggete il «Corriere Istriano»